ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 75 - Num. 141 - Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

VENERDÌ SABATO 13-14 Giugno 1941 Anno XIX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible] ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IL COMUNICATO ITALIANO

Violenti combattimenti aerei nel cielo di Malta

Nove aerei nemici abbattuti -- Posizioni, batterie, baraccamenti e truppe bombardati nella piazzaforte di Tobruk: incendi ed esplosioni

Bollettino N. 373

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri sul cielo di Malta in violenti combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto otto « Hurricane ». Un idro sanitario, per quanto portasse visibili segnali internazionali, è stato attaccato da cinque caccia inglesi, costretto all'ammaraggio e ancora successivamente mitragliato.

Due nostri aerei da caccia, oltre al velivolo sanitario, sono mancanti.

In Egeo aerei inglesi hanno bombardato l'isola di Rodi: un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra difesa contraerea.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività delle opposte artiglierie. Nostre formazioni di attacco in picchiata hanno ripetutamente bombardato posizioni, batterie contraeree, baraccamenti e truppe della piazza. Una batteria è stata centrata, sono stati notati incendi ed esplosioni.

Un nostro velivolo non è rientrato.

Aerei nemici hanno lanciato nuovamente alcune bombe su Bengasi e località viciniori.

Nell'Africa Orientale il mattino dell'11 una forza navale anglo-indiana si è presentata davanti Assab, ha bombardato la città, già sgomberata dalle nostre truppe, e l'ha occupata.

Nella zona di Gondar tentativi di attacco contro nostre posizioni di Uolchefit sono stati decisamente stroncati, infliggendo al nemico centinaia di perdite. Altre formazioni nemiche, appoggiate da azioni aeree di bombardamento e mitragliamento, hanno attaccato in forze il nostro presidio di Debra Tabor. Sono state respinte, contrattaccate, inseguite e mitragliate dalla nostra caccia. Nel Galla e Sidama continuano i movimenti delle nostre truppe, che con colonne mobili hanno contrattaccato l'avversario infliggendogli notevoli perdite.

I forti di Tobruk e gli aeroporti inglesi duramente bombardati

BERLINO, venerdì sera.

Aerei da combattimento tedeschi, come si comunica da fonte competente, hanno attaccato le basi dell'arma aerea britannica nell'Africa Settentrionale riportando buoni successi. Sono state accertate bombe che hanno perfettamente centrato gli obiettivi designati.

Gli aerei da bombardamento italiani hanno lanciato durante la notte sul 12 ed il giorno 12 giugno le loro bombe sulle fortificazioni britanniche di Tobruk. Dalle posizioni tedesche ed italiane sono state constatate violente esplosioni ed incendi.

(D. N. B.)

Allarme e bombe a Gibilterra

Algesiras, venerdì sera.

L'attività aerea su Gibilterra, che è aumentata in questi ultimi giorni, è continuata anche questa notte. Un aeroplano ha sorvolato la piazzaforte alle ore 20 di ieri causando un allarme che è durato venticinque minuti.

Tre grandi apparecchi da bombardamento, di nazionalità sconosciuta, hanno bombardato Gibilterra lanciando bombe sui moli e altre su Punta Europa. Soltanto due o tre bombe sono cadute in acqua. Nulla si sa dell'entità dei danni. La reazione contraerea della piazza è stata intensissima ma nessun apparecchio risulta abbattuto.

[illegible]

IL COMUNICATO TEDESCO

Quattro navi armate affondate nel Canale di San Giorgio dagli aerei germanici

Aeroporti inglesi attaccati e bombardati -- Trentasette apparecchi distrutti in tre giorni

BERLINO, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella guerra commerciale contro la Gran Bretagna l'arma aerea ha raggiunto nuovi successi. Aerei da combattimento hanno affondato nel Canale di San Giorgio quattro navi mercantili armate nemiche, della stazza complessiva di 28 mila tonnellate ed hanno danneggiato inoltre nella stessa zona marittima nonchè sulla costa orientale scozzese altre quattro grosse navi da trasporto.

Aerei da combattimento leggeri hanno attaccato nell'ultima notte con buona efficacia parecchi aerodromi nell'Inghilterra meridionale e centrale, abbattendo due aerei britannici plurimotori.

Nel settore del Mediterraneo un attacco dell'arma aerea tedesca seguito nella notte sul 12 giugno sulla città di Caifa è stato particolarmente efficace.

Nell'Africa Settentrionale nessuna speciale azione di combattimento.

Nel corso di tentativi effettuati dal nemico di sorvolare la Norvegia, i caccia tedeschi hanno abbattuto due aerei da combattimento britannici.

Nell'ultima notte il nemico ha lanciato su diverse località della Germania occidentale bombe dirompenti ed incendiarie che hanno ucciso o ferito parecchie persone.

Alcuni edifici adibiti ad abitazioni sono stati distrutti o danneggiati. Gli incendi provocati sono stati rapidamente domati, grazie al pronto intervento del servizio di sicurezza ed ausiliario, nonchè grazie alla protezione antiaerea.

I caccia notturni tedeschi e l'artiglieria controaerea hanno abbattuto quattro degli aerei attaccanti.

Nel periodo dal 9 al 12 giugno il nemico ha perduto complessivamente 37 aerei. Di questi 26 sono stati abbattuti dai caccia notturni ed in combattimento aereo, sette dall'artiglieria controaerea, e quattro da unità della marina da guerra. Durante lo stesso periodo di tempo sette aerei tedeschi sono andati perduti.

L'attacco alla capitale del Sionismo

Tel Aviv bombardata

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, venerdì sera.

Proseguendo le loro operazioni, secondo il piano prestabilito, squadriglie dell'aviazione germanica hanno sorvolato e bombardato questa notte i centri industriali e i porti dell'isola britannica, con buoni risultati.

Nella zona mediterranea potenti formazioni tedesche hanno nuovamente bombardato Caifa e Alessandria d'Egitto.

Secondo una notizia dell'« Associated Press », non confermata, nè smentita, a Berlino, anche Tel Aviv, capitale del sionismo, è stata bombardata. L'effetto delle azioni a Caifa e ad Alessandria è stato micidiale. Nella città palestinese sono stati colpiti i depositi di petrolio e la stazione ferroviaria. Ad Alessandria d'Egitto gli effetti del bombardamento sono stati disastrosi.

Le autorità militari britanniche locali sono subentrate a quelle civili egiziane in tutte le attività cittadine. Lo stato d'assedio è stato proclamato in tutta la provincia di Alessandria d'Egitto.

F. B.

Una situazione apparentemente calma

L'occupazione di Creta ha concluso la campagna balcanica e le operazioni militari hanno un periodo di sosta. Soltanto la metodica guerra di sgretolamento continua attraverso i cieli ed i mari. Nel Mediterraneo i recenti bombardamenti in massa su Alessandria e su Caifa hanno lasciato traccie profonde, nel Mare del Nord e nell'Atlantico aeroplani e sottomarini continuano ad affondare piroscafi e navi da guerra e quasi ogni giorno sul territorio inglese qualche fabbrica è abbattuta.

Il nemico, sbalordito dal colpo di Creta, tenta una rivincita in Siria, invadendo un territorio posto sotto il controllo dell'ex-alleato. Una battaglia caratteristica quella siriaca nella quale il rumore delle cannonate si alterna con quello degli altoparlanti. Gli inglesi sperano di avanzare più rapidamente con delle sterline e dei manifesti che non con le baionette ed i carri armati. Anche l'azione aerea britannica sui territori tedeschi è limitata, appena qualche raro attacco notturno sulle zone industriali. Mancano i bombardieri o si temono le perdite che ad ogni azione diventano più severe?

Questa calma relativa delle operazioni militari è più apparente che reale. Caratteristica di questa guerra è la lenta e particolareggiata preparazione politica e militare dell'azione e la fulmineità dell'attacco. E' probabile che anche questa volta il metodo sia lo stesso. La guerra non finirà sino a quando la Gran Bretagna non sarà completamente battuta tanto nel Mediterraneo quanto nel Mare del Nord. Tra le Potenze dell'Asse e l'Inghilterra guidata da Churchill è impegnata una partita definitiva per la vita e per la morte. Il Governo di Londra sa che nè la Germania nè l'Italia non deporranno mai le armi sinchè Londra non sarà piegata e vinta. Quando Churchill afferma « noi su quest'isola combatteremo sino alla fine », il Primo Ministro di S. M. sa benissimo che non ha altra scelta.

Già altra volta, sono passate poche settimane, Churchill ha detto: « difenderemo quell'isola sino alla morte ». Allora l'isola era Creta. Nè Churchill nè i suoi soldati sono morti e l'isola è oggi un solido presidio italo-tedesco. Una dimostrazione che la parola del « primo gentleman » di Gran Bretagna ha un valore relativo ed un buon segno per l'avvenire.

Nel fare il punto alla situazione in questo breve periodo di sosta militare, i giornali di Londra scrivono: « dopo circa due anni di guerra, esclusi pochi chilometri di deserto egiziano, non una sola zolla di terra britannica o del suo Impero è occupata dal nemico ». L'affermazione è esatta. Le Potenze dell'Asse hanno schiacciato nel continente europeo tutti gli alleati della Gran Bretagna. Quanto all'Inghilterra ed ai suoi Domini non siano impazienti gli inglesi, lunga non sarà l'attesa.

Pepper chiede alla Casa Bianca di far bombardare Tokio e altre città nipponiche

L'azione dovrebbe essere compiuta dai piloti e dagli aerei americani entrati a far parte delle forze di Ciang King

Berlino, venerdì sera.

Il collaboratore diplomatico della *Boersen Zeitung* si occupa di una nuova iniziativa del famigerato senatore americano Pepper. Costui ha suggerito in questi giorni al suo Governo di far bombardare Tokio, « città — egli ha detto — *che si presta magnificamente all'uopo, data la sua particolare struttura edilizia* ».

Il senatore ha anche precisato il metodo da seguire che è semplicissimo: « *Basta mettere a disposizione del Governo di Ciung-King un adeguato numero di apparecchi americani da bombardamento con i rispettivi piloti, pure americani* ».

L'idea pare abbia aderenti. « Il Governo di Washington — scrive la *New York Post* — si rende conto che un certo numero di bombardieri americani operanti nelle file dell'aviazione cinese potrebbero proficuamente attaccare le città nipponiche, facendo assaggiare, così, ai giapponesi la loro stessa medicina e contribuendo ad abbreviare la guerra di parecchi mesi ».

« *Tra breve* — precisa, poi, il giornale — *oltre cento aviatori americani faranno servizio per conto della Cina sulla strada della Birmania, scortati dalla caccia americana* ».

« Parole chiare — commenta lo scrittore ufficioso berlinese — che, per altro, non varranno ad impressionare il Giappone. Gli Stati Uniti fanno da molto tempo un doppio giuoco rispetto al Giappone, lavorando volta a volta con il « bluff », con le minacce, con le lusinghe. Però la reazione della opinione pubblica nipponica ha dimostrato che il Giappone non si lascia ingannare, nè intimidire.

Il Duce visita il Centro raccolta mutilati di Roma

Fervide manifestazioni dei ricoverati

Roma, venerdì sera.

Il Duce si è recato al Centro raccolta mutilati « Principessa di Piemonte », che sorge nella Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane sulla via Aurelia. Sparsasi la notizia della visita del Duce, una numerosa folla si è ammassata lungo la strada e al Suo passaggio ha improvvisato una vibrante manifestazione di fede.

All'ingresso del Centro il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito, è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Eccellenza Russo, dal presidente dell'Associazione cons. naz. Delcroix, dal vice-Segretario del Partito Mezzasoma, dal tenente generale medico Ingravalle direttore generale della Sanità Militare, dal Segretario Federale dell'Urbe, dal direttore della Casa generalizia e dal cappellano militare.

Il Duce, guidato dal direttore dell'ospedale, colonnello Gonzales, ha subito iniziato la visita alla sede del Centro in cui i mutilati, attraverso un'opera assidua e amorevole, sono curati e rieducati in modo da poter ritornare, nonostante le minorazioni subite, a svolgere la loro attività nella vita civile.

Dopo aver sostato nella chiesa della Casa generalizia il Duce ha visitato le aule della scuola elementare, entusiasticamente accolto dai mutilati che durante la loro permanenza nel Centro hanno compiuto il corso di studi.

E' passato quindi attraverso le sale di mensa, le cucine, l'ampio teatro, nel quale ogni settimana vengono dati spettacoli e trattenimenti a cura del Dopolavoro dell'Urbe.

Il Duce ha poi visitato i quattro reparti di chirurgia truppa, dove è stato ricevuto dai maggiori medici prof. Amoroso e prof. Puccinelli. Facevano ala al Suo passaggio le Visitatrici fasciste e le Crocerossine che dedicano quotidianamente ai mutilati la loro affettuosa opera di assistenza. Erano anche presenti l'Ispettrice Franceschini, la Fiduciaria dei Fasci femminili dell'Urbe, e la Capogruppo delle infermiere volontarie della Croce Rossa.

Il Duce si è soffermato accanto ad ogni letto, rivolgendo a tutti i mutilati parole di vivo interessamento per le loro condizioni e per quelle delle loro famiglie.

E' poi passato ai reparti sottufficiali e ufficiali dove era, tra gli altri eroici mutilati, il sottotenente dei bersaglieri Toscano, decorato di Medaglia d'Oro sul campo in Cirenaica. Tra gli ufficiali il Duce ne ha riconosciuto uno: Luigi Palumbo che aveva già avuto occasione di visitare durante la sua permanenza in Albania mentre subiva una operazione chirurgica nell'ospedaletto da campo di Dermi. Dovunque la presenza del Duce ha suscitato manifestazioni ardenti di devozione e di fede.

Nella grande terrazza dell'ospedale i gloriosi reduci si sono stretti intorno al Duce. Commoventi episodi hanno offerto nobile testimonianza dell'alto spirito che anima le generazioni educate nel clima guerriero dell'Italia fascista.

Al termine della visita, protrattasi per circa due ore, il Duce ha espresso al direttore e al folto gruppo di ufficiali medici il suo compiacimento per la perfetta attrezzatura del Centro e per l'organizzazione e il funzionamento dei reparti.

All'uscita il Duce è stato salutato da calorose manifestazioni da parte della massa di popolo adunatasi dinanzi all'ospedale.

Il Capo del Governo mentre visita il Centro di raccolta dei Mutilati a Roma (Telefoto a « Stampa Sera »)

Un messaggio di Goering al generale Pricolo

Il ringraziamento per l'ospitalità offerta agli aviatori del C.A.T.

Roma, venerdì sera.

Al generale Pricolo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, è pervenuto dal Maresciallo Goering il seguente messaggio:

« *Eccellenza. Alla partenza del X Corpo Aereo Tedesco dalla sua zona di operazioni di Sicilia, mi è consentito di porgere all'E. V. il mio più vivo ringraziamento per la vostra veramente cameratesca premura per il Corpo Aereo Tedesco in Sicilia.*

« *La comune e ardua lotta contro il nemico combattuta dai reparti italiani e tedeschi nel Mediterraneo, ha condotto negli ultimi sei mesi a successi che passeranno alla storia dei nostri Popoli.*

« *Abbiate, Eccellenza, la mia sincera espressione di riconoscenza per le veramente esemplari accoglienze che la costante e fraterna assistenza di tutti i Comandi dell'Arma Aerea italiana al X CAT e i miei migliori saluti, nella ferma convinzione che i nostri ulteriori e comuni successi di armi porteranno alla vittoria finale delle nostre Nazioni alleate.*

« *Goering, Maresciallo del Reich, Comandante Supremo dell'Aeronautica Tedesca* ».

Weygand in Marocco

Rabat, venerdì sera.

Il generale Weygand è qui giunto, ricevuto dal generale Nogues e da altre personalità civili e militari del Protettorato.

Alti comandi nell'Africa Settentrionale

Il generale Garibaldi col comandante delle forze germaniche in A. S., gen. Rommel, e con alti ufficiali italiani e tedeschi durante un rapporto (Telefoto a « Stampa Sera »)

Adunata di falliti a Londra

Churchill presiede una riunione dei rappresentanti dei "governi„ defenestrati

Bravate ed insulti ad ex-alleati - Verità che si rivelano con i fatti - Nuovi sforzi per impressionare l'America in complicità con Roosevelt - I documenti di Winant

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Su tutti i quotidiani del mondo si legge oggi, l'esaltazione della Marina Italiana. Il sobrio, militaresco elogio che il comunicato riepilogativo germanico tributa ai nostri marinai giunge opportuno per stroncare, annientare e ridicolizzare gli odiosi tentativi britannici di sminuire l'eroico impegno e l'incomparabile audacia dei nostri bravi soldati.

La prova dei fatti

Quel dannato Churchill troppe volte ha osato offendere il nostro onore militare, segnatamente quando, rivolgendosi al Popolo italiano, disse con falso sentimentalismo, che noi siamo poeti e artisti, ma non siamo nati per fare la guerra.

Proprio lui, « Comandante in capo delle truppe che scappano » ha osato insultare in quel modo le nostre truppe, che hanno dimostrato di sapere combattere, di sapere morire, e di sapere vincere.

Ora, dopo infinite testimonianze, dopo le nobili parole di Hitler, il Comando Superiore delle Forze Armate Germaniche annunzia al mondo che la sua stima per i soldati italiani è assoluta, tale da aver loro affidato la vita di numerosi contingenti germanici e che i marinai italiani hanno pienamente assolto il compito loro affidato, affrontando vittoriosamente le forze nemiche di gran lunga superiori.

Certo, i giornali britannici non pubblicano questo riconoscimento, ma che importa? Chi fa caso dei giornali dell'Impero britannico!

E' l'Asse, con il suo stuolo di alleati, di amici, di ammiratori che fa la storia.

E questa storia, che verrà tramandata nei secoli dice: « Oscuramente, senza fanfare, senza propaganda, senza premi, nel massimo silenzio, unità leggere della Marina da Guerra italiana hanno affrontato nelle acque di Creta la flotta britannica, hanno osato, hanno vinto. Scortavano un convoglio di truppe germaniche e non un solo soldato, tedesco, non è arrivato a destinazione. Per portare a termine la missione i marinai italiani hanno dovuto affrontare le forze navali nemiche di gran lunga superiori ed hanno vinto tutti i loro combattimenti. Sia gloria ai marinai d'Italia! ».

Altre parole...

Ieri Churchill, tanto per cambiare, ha preso un'altra volta la parola per tenere un discorsetto davanti ai « governi » di Polonia, Norvegia, Olanda, Belgio, Grecia, Jugoslavia, onorati dalla presenza del traditore De Gaulle; ha volgarmente insultato l'Italia e la Germania; con un linguaggio da carrettiere ha insolentito Hitler e Mussolini; poi se l'è presa con tutti gli olandesi e norvegesi che collaborano saggiamente con le autorità militari germaniche per la rinascita del loro paese, dicendo che sono dei traditori, e che per secoli e secoli la loro onta rimarrà a simboleggiare il più nero tradimento.

Ora le parole di Churchill — si sa — sono un pochino come le forze armate britanniche: fanno molto rumore ma poco danno, molto fumo ma poco arrosto. E' interessante però sottolineare che fino a pochi giorni or sono lo stesso Churchill diceva che nessun cittadino dei territori occupati poteva soffrire i tedeschi. Radio-Londra annunciava anzi che « i tedeschi si stanno impantanando in Olanda ».

Che è accaduto in questi pochi giorni?

Accade sempre così, le nuoi inglesi vanno a fondo e allora vengono a galla le verità.

Intanto il Ministro della Marina americana, Knox, si arrabbia con l'Inghilterra, cioè, con la flotta inglese.

Dice che la flotta di S. M. britannica manca di coesione, manca di iniziativa, manca di coraggio; e si spiega perchè sia stata sconfitta nella battaglia di Creta. Evidentemente il signor Knox mira alla successione del signor De La Palisse.

Sempre da New York, giungono interessanti notizie su quello che l'Ambasciatore Winant è andato a fare a Washington. Un giornalista è riuscito a dare un'occhiata ai documenti riservati ed ha pubblicato un articolo, nel quale scrive che Winant è andato a chiedere l'intervento immediato dell'America in guerra ed ha fornito a Roosevelt tutte le argomentazioni che recentemente gli hanno servito per calunniare e diffamare le Potenze dell'Asse.

Guerrafondai all'opera

A Londra ed a Washington, insomma, si è creata un'associazione a delinquere, intesa a nascondere la verità e ad inventare bugie per portare il popolo americano ad accettare tutte le guerrafondaie misure di Roosevelt. Il quale Roosevelt, tuttavia, è costretto a fare marcia indietro, perchè gli scioperi e le serrate si moltiplicano e l'industria bellica, invece di andare avanti, va indietro a tutto spiano.

In Europa intanto le Potenze dell'Asse continuano la loro attività ricostruttrice. Nei circoli berlinesi si attende per i prossimi giorni la posa di una nuova pietra nel grandioso edificio della nuova Europa.

Felice Bellotti

ULTIMA ORA

Il raddoppiamento degli assegni familiari ai lavoratori dell'Industria

Un premio di operosità e provvedimenti per gli operai con orario inferiore alle 40 ore — Gratifiche e aumenti di assegni ad altre categorie di lavoratori

Roma, venerdì sera.

In base alle direttive impartite dal Duce, presso il Ministero delle Corporazioni le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori stanno esaminando i provvedimenti da adottare in relazione all'attuale situazione dei prezzi e dei salari specie per quanto si riferisce a lavoratori aventi maggiori oneri familiari.

Nell'industria è stato deciso il raddoppiamento degli assegni familiari e la corresponsione una volta tanto di un premio di operosità e lo studio di particolari provvedimenti per i settori industriali nei quali il lavoro settimanale è inferiore a quello normale di 40 ore.

Nell'agricoltura particolari contratti collettivi saranno stipulati per speciali compensi in relazione alle varie esigenze locali; nel commercio e nel credito e assicurazione verrà attuato il raddoppiamento degli assegni famigliari e sarà corrisposta una gratificazione straordinaria pari a una mensilità di stipendio o di salario. I provvedimenti in corso di [illegible] avranno decorrenza dal 16 giugno prossimo venturo.

STAMPA SERA — CRONACA

L'ESTATE IN CITTA'

I torinesi alla cerca delle piscine

Un importante problema che merita l'interessamento delle Autorità competenti

Ricordiamo lo spettacolo giocondo offerto nelle scorse stagioni estive dalle sponde del Po, dove [illegible] di migliaia di donne, uomini, bambini, in cornice di sgargianti colori, quali si vedono nelle stazioni balneari, ombrelloni, cabine, piante ornamentali, facevan la cura del sole sulla sabbia fine, setacciata, che [illegible] quella delle spiagge liguri, adriatiche o del Tirreno, si tuffavan nelle piscine la cui acqua limpida, azzurrata dava l'illusione dell'acqua marina.

Quelle che c'erano...

Torino, d'estate, con il suo fiume regale, la Dora, la Stura e il Sangone, con l'attrezzatura che si era venuta creando per dare il refrigerio di bagni e di docce a coloro che nei mesi di maggior calura debbono trattenersi in città se non rispondeva ancora completamente ai bisogni di una popolazione di 700 mila abitanti, che comprende tante grandi masse di lavoratori, era però sulla via di risolvere anche questo problema.

La sola piscina «Diana» — il primo stabilimento che ha avuto Torino, prima ancora che Milano provvedesse in modo veramente esemplare a dotare di piscine la sua popolazione — con le sue ottocento cabine, le sei vasche, per i bimbi, le donne, gli adulti, i nuotatori, quelli che amano i tuffi, ospitava alla domenica almeno quattromila persone. Data la sua vastità, il suo parco e la sua spiaggia, vi si trovavano a loro agio tanto le famiglie dei lavoratori, quanto quelle dei professionisti; quelli che al «Diana» andavano a fare un anticipo di stagione marina in attesa di trasportarsi sulle grandi spiagge dell'antico mare e quelli per i quali le cure di sole e di acqua si limitavano solamente a Torino. A questo stabilimento si aggiungeva quello del «Savoia» con altre cinquecento cabine, un bel giardino, la spiaggia digradante sul fiume, tutta una cornice balneare, elegante, suggestiva, che inquadrava circa tremila bagnanti nelle giornate domenicali. Poco più lontano, sempre in riva al Po, il «Lido Barbaroux», che dell'acqua del Po direttamente usufruiva, offriva anch'esso una fioritura di cabine; e nell'angolo del Sangone, dalle fresche e chiare acque, sorgeva un altro stabilimento di bagni.

Agli stabilimenti sul Po si aggiungevano poi in altre zone cittadine la piscina dello «Stadio Mussolini», l'unica che con la sua vasca coperta e un modernissimo impianto per il riscaldamento funziona anche durante la stagione autunnale, primaverile e invernale (anche il «Diana» ha un impianto di riscaldamento dell'acqua ma ad uso delle piscine scoperte, di modo che essa può funzionare d'inverno) mette a disposizione nella stagione estiva oltre cinquecento cabine che servendo a rotazione possono senza ostacoli ospitare in una giornata ben tremila bagnanti; ed infine la «piscina Vasario» anch'essa attrezzata per una scelta clientela, disponendo della più grande vasca e di circa quattrocento cabine. Anche qui duemila cinquecento persone potevano trovar posto.

Come si vede da questa rapida esposizione, gli impianti cittadini permettevano ad un discreto numero di persone, a parecchie decine di migliaia di persone, di trovar refrigerio nei periodi in cui il caldo si faceva maggiormente sentire, nelle fresche acque di una vasca all'aperto, di poter stare a torso nudo a godersi i benefici effetti della luce solare, di abbronzarsi la pelle anche senza ricorrere al mare.

... e quelle rimaste

Quest'anno però la situazione è sensibilmente mutata. Ai primi calori estivi che succedono alle piogge insistenti, interminabili, che la primavera [illegible] camuffato da autunno, così insopportabili che i torinesi cominciavano già a dubitare di essere defraudati della loro parte di sole, il desiderio di correre in piscina, di spogliarsi dai soverchi abiti, di rinfrescarsi con un tuffo nelle fresche e limpide acque di una vasca si fa maggiormente sentire. A Torino, come in altre città della valle Padana, non si conoscono ormai più stagioni intermedie, si passa direttamente, rapidamente dal freddo al caldo, e quando quest'ultimo arriva logicamente si profila subito — come si è detto — il bisogno dei bagni.

I torinesi sono quindi accorsi alla piscina dello «Stadio Mussolini» che hanno trovata come negli anni scorsi perfettamente attrezzata per la stagione estiva, sono accorsi al «Savoia» anche esso in grande attività fin dalle prime schiarite del cielo, ma gli stabilimenti «Diana», «Vasario» e il «Lido Barbaroux» hanno trovato chiusi. Quest'ultimo era già diventato una colonia solare intitolata al nome di «Costanzo Ciano» ed è gestita dal Dopolavoro Fiat; ma ciò che ancor non si sapeva è che anche il grandioso stabilimento «Diana» ha cambiato di proprietà ed è divenuto di uso privato per i bimbi degli iscritti alla «Mutua Fiat», come lo stabilimento «Vasario» è passato in proprietà della Società calcistica Juventus, e diventa così anch'esso di uso privato.

Sarebbe stato desiderabile che gli impianti di bagni all'aperto, che tanto favore hanno incontrato a Torino, si fossero estesi ancor più ed invece per la esclusione di due grandi stabilimenti, passati ad esercizio privato, la situazione peggiora.

Dove potranno trovar posto le migliaia e migliaia di persone che negli anni scorsi frequentavano il «Diana» e il «Vasario»? Molti ritorneranno a bagnarsi direttamente nel Po, nella Stura o nella Dora, si riverseranno sulle sponde di questi fiumi quei caratteristici gruppetti di bagnanti che si vedevano un tempo. Era stato appunto per evitare che avvenisse ciò [illegible] fra questi isolati, che erano stati istituiti gli stabilimenti di bagni, ed è da augurarsi che per iniziativa privata e con l'appoggio del Municipio altri nuovi stabilimenti del genere sorgano, per sopperire al bisogno che di essi si manifesta durante la stagione estiva in una grande città quale è Torino.

u. p.

Una Ditta torinese per i suoi dipendenti

La Ditta [illegible] ci comunica che ha deciso di corrispondere con le retribuzioni del corrente mese di giugno una gratifica straordinaria al suo personale nella misura di: 100 ore normali di lavoro agli operai in servizio da almeno un anno, anche se attualmente richiamati alle armi e proporzionalmente al servizio prestato per quelli con anzianità inferiore; — una mensilità di stipendio agli impiegati fino alla concorrenza di L. 1000 per gli impiegati, anche se richiamati alle armi, con anzianità di almeno un anno e proporzionalmente al servizio prestato per quelli con anzianità inferiore; — per gli operai e gli impiegati che godono di assegni familiari sarà aggiunta la somma corrispondente all'importo degli assegni stessi.

La festa di Sant'Antonio da Padova

Oggi si celebra la festa di quel grande discepolo del Poverello d'Assisi che è S. Antonio da Padova.

Nel santuario omonimo terrà il discorso alle ore 20,30 Padre Luigi [illegible], a S. Tommaso, alla stessa ora farà il panegirico il can. M. [illegible] alla Basilica Mauriziana il P. Filippo Robotti O. P.

Bollettino demografico di TORINO

12 Giugno 1941-XIX

NATI	17
MORTI	9

STATO CIVILE

[illegible]

FIGURINE DELLA STRADA

"Signore, il vostro Fido è vivo sta bene e vi aspetta..."

Con vivo, vero dolore, il dottor Mario T. constatò che Fido era scomparso: il seguito provato alle più dure partite di caccia, il buon amico delle lunghe solitarie camminate per monti e per piani!

Ricerche nervose, affanno crescente: e la tristezza nel cuore. Fido è scomparso. Le ricerche non approdano; inutile ogni accorso. Dura cosa è rassegnarsi alla perdita dell'amico fedele, inspiegabile poi come si sia potuto sperdere percorrendo il consueto, notissimo itinerario della quotidiana passeggiata.

I giorni trascorrono; quando anche l'ultima speranza sta per cadere, giunge una lettera; piccola, azzurra. Una mano femminile, a grandi caratteri, ha scritto: «Signore, il vostro Fido è vivo, sta bene, vi aspetta. Volete rivederlo? Trovatevi alle sedici di domani, assolutamente solo, al parco Michelotti. Se verrete accompagnato, [illegible], badate! il povero Fido, invece del calore del vostro abbraccio, proverà il gelo delle acque del Po. - Mida».

Il celebre re dei Frigi che quanto toccava mutava in oro, ebbe qui nesso; l'hanno oggi una sorta di [illegible]. Chi sarebbe mai, celato sotto l'oscuro nome, l'ignoto ricattatore? Poichè, è chiaro, d'un ignobile ricatto si tratta; e d'un volgare malfattore, così volgare da valersi di una mano femminile per il suo misfatto.

Ma la vita di Fido val pure il rischio di un brutto incontro. E il dottor Mario T. è preciso al convegno.

Proprio solo non c'è andato; s'è fatto tradurre sul luogo da una carrozzella; l'amico cocchiere, fingendo di nulla, dalla serpe, lo terrà d'occhio. Semmai accadesse qualche guaio, sarà pronto a dar l'allarme.

Mario T. s'inoltra nel parco; ed ecco Fido farglisi incontro, [illegible] mugolando dal piacere. Ma, all'improvviso, il cane pianta il padrone in asso, e torna donde è venuto, con la stessa velocità. Ma non tarda a riapparire, ancora mugolando di gioia; si affianca al suo padrone, riprende a passeggiargli a lato come se nulla fosse accaduto.

Il dottor Mario non cela la sua gioia, e anche una punta di commozione. [illegible] si ritrova invece un amico come Fido! Egli si china ed accarezza il cane: e questo punto soltanto lo riafferra il pensiero del ricatto, ritrovando legato al collare una [illegible] lettera, sempre vergata da mano femminile.

«Signore, ecco il vostro Fido. Come vedete, sta benissimo. Come vedete, irradia la gioia di avervi ritrovato. Così potessi trovarvi ancor io! Tornate qui in questo luogo domani, alle dodici precise, con il vostro Fido. Vedrete: vi dimostrerà che vuol bene anche a me. - Mida».

Il dottor Mario T. non ha mai voluto saperne di donne. Perchè, è chiaro, d'una donna qui si tratta; d'un tranello donnesco si tratta.

Però, vederla almeno in faccia, la sfacciata!

Mario T. fu puntuale al convegno; ci andò con Fido e con l'amico cocchiere. Trovò una fanciulla adorabile! S'ingarbugliò, non si seppe districare più. «Nella pania! — aveva l'aria di dire — ci son cascato, nel tranello!». Ma risalendo in vettura con la fanciulla e con Fido scodinzolante, non aveva poi l'aria di [illegible] disperato!

Ciclisti disgraziati

— La signorina Maria Crocco di Alessandro, di 21 anni, abitante in via Bardonecchia 170, percorreva ieri corso Regina Margherita quando veniva urtata dal rimorchio del camion 47112 TO, cadendo e riportando ferite ad un ginocchio e ad un braccio, medicate alla Astanteria Martini e giudicate guaribili in 6 giorni.

— L'impiegato dott. Michele Giacomo fu Giovanni, di 42 anni, abitante in via G. Medici 5, si è invece scontrato, sullo stradale di Bergaro, con altro ciclista cadendo e riportando ferite giudicate guaribili, allo stesso nosocomio, in 8 giorni.

Arresto

E' stato ieri arrestato, in seguito a mandato della Procura del Re, certo Antonio Cappai di Francesco, di 48 anni, abitante in via Tiziano 27, il quale deve scontare due anni, sette mesi di reclusione e pagare 700 lire di multa per furto e calunnia.

Si ferisce accidentalmente al pugnetto sinistro e muore di polmonite

La mattina del 4 corrente, a mezzo di automobile pubblica, veniva trasportato all'ospedale delle Molinette certo Alessandro Gobetto fu Carlo di anni 45 da [illegible] Torinese, abitante in corso Moncalieri 261, il quale presentava una non profonda ferita da taglio al pugnetto sinistro, resa però grave dalla avvenuta recisione dell'arteria radiale con conseguente forte emorragia. Al nosocomio il poveretto era ricoverato con prognosi riservata mentre i parenti dichiaravano che egli si era accidentalmente ferito con il suo rasoio mentre lo passava sulla apposita pietra per affilarlo.

Le condizioni del Gobetto sembrarono in un primo tempo migliorare ma assalito da violenta polmonite, in conseguenza del suo indebolimento dovuto alla grande perdita di sangue, è ieri mattina deceduto. Il Commissariato Borgo Po ha eseguito immediate indagini per accertare la esatta versione del fatto.

Il sasso del coetaneo

All'ospedale Martini sono stati medicati ieri, a distanza di forse mezz'ora l'uno dall'altro, due scolari che, giocando con coetanei, erano stati feriti alla fronte da sassate, riportando fortunatamente non gravi lesioni. Il primo è tale Mario Guerini di [illegible] di anni 10 abitante in corso Trapani 132 il quale ne avrà per otto giorni di cure. Il secondo è tale Umberto Manucci di Gustavo di anni 11, abitante in via Frejus 48 che guarirà in 6 giorni.

— Pure allo stesso nosocomio è stato verso le ore 22 medicato l'operaio chimico Luciano Luzzi fu Salvatore abitante in via Valgioie 28, il quale percorrendo in bicicletta via Bellile veniva urtato da un ragazzo che avventuratamente attraversava di corsa la strada senza averlo notato. Il Luzzi riportava escoriazioni varie giudicate guaribili in 8 giorni.

Il pugno sul naso

La guardia notturna Vincenzo Marcolini fu Raffaele, di 23 anni, abitante in via Artisti 13, non si immaginava ieri sera, verso le ore venti che un suo conoscente, meglio conosciuto col nome di Guglielmo, fosse un così valente pugile, perchè certamente egli sarebbe stato più in guardia. Invece non appena accesasi una più calda discussione per futili motivi, Guglielmo gli sferrava un tale pugno sul naso da costringerlo a recarsi al vecchio ospedale di San Giovanni per le cure del caso. Fortunatamente la ferita non è grave ed in meno di una settimana potrà togliere il cerotto che la copre.

Ciclista contro un tram

Ieri sera verso le ore 23 è stato medicato all'ospedale Martini per ferite varie giudicate guaribili in pochi giorni, il falegname Vittorio Mola fu Amedeo di anni 50, abitante in via Rivara 14 il quale poco prima, sul piazzale del Martinetto, era stato urtato e gettato a terra da un tram della linea 13.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	9	—

IL SOLE sorge domani 14 giugno (165-200) alle ore 5.41', tramonta alle 21.16'. - LA LUNA spunta alle 0.51'; tramonta alle 11.10'.

L'OROSCOPO DEL 14. — Una leggera dissonanza fra Venere e Saturno regolarmente trasmessa dalla Luna all'alba, si presenta minacciosa per la salute delle donne e per la pace familiare. Nel corso del pomeriggio l'influenza di Urano e di Mercurio fa temere numerosi incidenti dovuti ad impulsività. Per questo sarà possibile conservare dominare i propri nervi se si vogliono evitare spiacevolezze.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 14. — S. Basilio Magno dottore della Chiesa, S. Rosmunda, S. Eliseo, S. Valerio.

FUNZIONI DEL 14. — Ss. Martiri (celebrazione del IV Centenario della Compagnia di Gesù): 7,30 Messa di Comunione con fervorino per gli ascritti all'A.d.P. e Crociata Eucaristica, celebrata dall'E. Mons. Carlo Rossi Vescovo di Biella; 17,45 Rosario, discorso del Can. Vandeguchi sul tema: «La Compagnia di Gesù e le Missioni fra gli infedeli», benedizione impartita da Don Pietro Bicaldone. — Gran Madre di Dio: ultimo giorno della Ss. Quarantore alle ore 8 e 20,30. — Cenacolo: ore 16 processione interna del Corpus Domini. — Consolata (novena titolare) 8 Messa, 17 Rosario, predica del P. Fatore, 20,45 discorso del P. Bianconi, Benedizione. — S. Giorgio ore 20,15 novena della Consolata (oral. Teol. Boero). — Metropolitana: 7 Ottavario del S. Cuore: esposizione del SS. Sacramento.

FIERE DEL 14. — Dernice (di S. Antonio), Fossi.

La vicenda di Mondovì ad una svolta

La presunta fidanzata è bruna e il nostro uomo preferisce le bionde...

Una lettera con una fotografia — La preghiera a Sant'Antonio prima di decidersi per il matrimonio...

Mondovì, venerdì sera.

La vicenda di Giovanni Calleri, colui che vuole essere povero ad ogni costo, è entrata stamane in una nuova fase. Come si ricorderà, il Calleri aveva rifiutato di ritirare diecimila lire di sua proprietà che egli teneva giacenti presso la Cassa Depositi e Prestiti e che le erano state chieste da una signorina di Bolzaneto che sarebbe dovuta diventare sua moglie fra non molto tempo.

Giovanni Calleri ha ricevuto stamane da Bolzaneto una nuova lunga lettera con allegata fotografia della nobile povera. La giovane aveva fatto attendere parecchio tempo al Calleri la risposta e nel suo scritto si scusa affermando di aver voluto riflettere lungamente prima di prendere una decisione importante come quella del matrimonio. La lettera, oltre la fotografia raffigurante una donna bruna, reca un'altra novità: la signorina nobile decaduta ha una vecchia zia brasiliana che attualmente abita a Pegli e che, qualora ella si [illegible], dovrebbe portare con sè.

Il Calleri, in possesso della fotografia, ha esclamato: «A me sarebbe piaciuta tanto di più se fosse stata bionda. Infatti, i capelli d'oro sono il mio ideale; ma alla mia età (47 anni) non si può guardare tanto per il sottile». In questi ultimi giorni il Calleri, perduta la speranza di ricevere una risposta dalla signorina di Bolzaneto, si era fatto di umore tetro e trascurava perfino di radersi la barba.

Abbiamo chiesto al Calleri quali siano le sue intenzioni in merito al matrimonio e alle famose diecimila lire che sono ancora depositate alla Cassa Depositi e Prestiti. Egli ci ha risposto che al matrimonio ci penserà ancora e che le 10 mila lire saranno ritirate non prima delle nozze. Quindi si metterà a lavorare e ridiventerà l'uomo laborioso che era prima di quella sera in cui si recò alla festa di Roassa dalla quale ebbero inizio i suoi guai. Ci ha lasciato per portarsi al Santuario di Mondovì ove pregherà Sant'Antonio per poi rispondere alla signorina di Bolzaneto a seconda di quanto gli sarà suggerito dal Santo...

Il gr. uff. Serralunga riconfermato Podestà di Biella

Biella, venerdì sera.

Con Decreto Reale in corso di registrazione il gr. uff. Giuseppe Serralunga è stato riconfermato nell'incarico di Podestà per la nostra città. Il camerata Serralunga da otto anni amministra il nostro Comune ed allo spirare del suo secondo quadriennio, due mesi or sono, aveva manifestato il desiderio di venir avvicendato nel delicato mandato. La notizia del possibile allontanamento del camerata Serralunga dall'amministrazione comunale era stata appresa con sincero rincrescimento dall'intera popolazione, la quale ha accolto ora con viva soddisfazione l'annuncio che il Podestà, aderendo all'invito rivoltogli dal Prefetto, ha accettato di rimanere in carica fino al giorno della Vittoria.

L'anniversario della conquista del Montenero commemorato a San Massimo

Domenica 15 giugno, la Messa dell'Alpino che si celebra alle ore 10,30 dei giorni festivi nella chiesa di S. Massimo, richiamerà nel massiccio tempio, oltre alle autorità cittadine, le rappresentanze di tutte le sezioni dell'A.N.A. della nostra provincia. I giovani alpini che vestono ora la gloriosa divisa dell'Arma, i richiamati e i veterani che furono protagonisti delle eroiche gesta compiute durante la guerra libica e quella 1915-18 intendono, infatti, ricordare la sterminata falange di coloro che caddero ovunque la Patria aveva affidato ad essi l'onore della Bandiera, nell'anniversario della conquista del Montenero, di quell'impresa che gli austriaci, ammirati, definirono «un colpo da maestro».

E' precisamente nella notte fra il 15 e il 16 giugno del 1915 che si svolse l'attacco, ordinato dal generale Etna, per dare all'esercito italiano il possesso del Montenero necessario per proteggere le nostre posizioni sulla sinistra dell'Isonzo. L'azione fu affidata ai gruppi alpini A e B della II Armata. Il capitano Vittorio Varese — Medaglia d'oro — al comando della 35ª compagnia del battaglione Susa, operava dal Vrata; il capitano Vincenzo Arbarello — travolto nel 1917 da una valanga e che si meritò la Croce di Cavaliere dell'O.M.S. — con la 84ª compagnia del battaglione Exilles, agiva dal Kosliàk, mentre la 31ª compagnia agli ordini del capitano Rosso puntava sulla destra dell'84ª verso la sella fra il Montenero e il Monterosso. La perfetta riuscita dell'operazione compiuta in condizioni difficilissime meritò ai due battaglioni la medaglia d'oro.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.: Bertora Pietro, Pentenero Ugo, Cosentino Elta, Curto Valerio, Greco Concetta, Borsa Iva, Bruna Angelo, Cardero Giuliana, Fioravanti Sergio, Rospini Piero, Favini Rossana, Mossino Carla, Ferrero Giuseppe, Traquattrini Pier-Benito, Mola Maria-Grazia, Rododendro Cristina, Curmio Antonietta.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21,30 Co. Fresci con la riv. «Al ballo quante stelle».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Ohm Kruger (E. Jannings) Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AMBROSIO: «Miseria e nobiltà» Rissone
CORSO: La forza bruta (De Landa) L.e
AUGUSTUS: «Il sogno di tutti». Galli.
BALBO: «Il tatuaggio» Fernandel, Madeleine Sologne, Monique Rolland.
IDEALE: «L'uomo che cerca la verità» (Raimu) e Comp. Riv. Rainer-Sportelli.
STATUTO: «Una classe [illegible]» Karloff
NAZIONALE: La sua canzone. Gravey
MAFFEI: «Capitan Furia» e Comp. Fresci nella riv.: Al ballo quante stelle.
MASSIMO: «Uno scandalo a S. Francisco» (Fay Bainter, Ida Lupino).
ELISEO: «Radio nella tempesta» e «Un bimbo in pericolo» (Mischa Auer).
COLOSSEO: «Vittoria ad Occidente» e O. Alberini: 2 film. «L'ospite misterioso».
ROSSINI: «Paradiso per 3» e Docum.
OLIMPIA: «Notte d'incanto» e Docum.
IMPERIALE: L'adorabile sconosciuta.
V. VENETO: «Ballo al castello» Valli.
FONTINA: Vagabondo dell'isola e [illegible]
P. NUOVA 2 film: «Sergente [illegible]»
PRINCIPE 2 film: «La grande [illegible]».
SAVOIA 2 film: Gioielli della Corona
REX: «Ercole il ribelle» con Fernandel (comicissimo). [illegible]

Travolto dalle onde è salvato a stento dai compagni

Genova, venerdì sera.

Il diciassettenne Vincenzo Gierfrida, abitante in via degli Adorno, si era recato sulla spiaggia di Voltri per fare un bagno con alcuni compagni. Spintosi al largo, il giovane veniva ad un tratto colto da malore e sommerso dalle onde. I compagni riuscivano dopo non pochi sforzi a trarlo a riva.

Detenuto che impazzisce nelle carceri di Marassi

Altri due squilibrati ricoverati a Genova

Genova, venerdì sera.

Una squadra di militi della Croce Verde si è recata alle carceri giudiziarie di Marassi per rilevare il detenuto Arnaldo Dassori di anni 30 il quale era improvvisamente impazzito. E' stato trasportato direttamente all'Ospedale psichiatrico di Quarto.

Successivamente, gli stessi militi accorrevano alla stazione Principe per raccoglierci tale Achille Abate di anni 50 da Rimini il quale aveva dato segni non dubbi di alienazione mentale. Anche l'Abate è stato trasportato a Quarto. Infine i militi della Pubblica Assistenza accorrevano al Commissariato di P. S. di Ponte dei Mille dove tale Francesco Panizza di anni 31 da Sampierdarena, che poco prima era stato arrestato per furto di 5 chilogrammi di lana, dava segni di squilibrio mentale. E' stato anch'egli trasportato a Quarto.

50.000 lire di un anonimo al Piccolo Cottolengo genovese

Genova, venerdì sera.

Una pia e anonima persona, volendo onorare la memoria di un caro congiunto, ha versato al Piccolo Cottolengo genovese per il Villaggio della Carità Don Orione la somma di 50 mila lire.

Due operai annegano

Mortara, venerdì sera.

In località Martinotti del vicino comune di Palestro, i contadini Ettore Beccaro, Angelo Pescarolo e Carlo Beccaro, tutti residenti a Palestro, mediante una barca attendevano al trasporto di legname sul fiume Sesia. A causa della violenza della corrente del fiume in piena, la barca ad un tratto si rovesciava, travolgendo nelle acque i malcapitati lavoratori. Mentre il Pescarolo riusciva con inauditi sforzi a raggiungere a nuoto la riva, i due Beccaro, travolti dalla corrente, annegavano miseramente e malgrado le più assidue e pronte ricerche, non è stato ancora possibile rinvenire i cadaveri.

Stamane alle ore 9 munito dei Conforti Religiosi con serenità cristiana chiudeva la sua operosa e buona esistenza

Redento Conti

di anni 47

Industriale Edile

Profondamente addolorati ne danno l'annunzio la moglie Mariannina Bariola, con i figli Angiola Maria e Mario; la mamma Marianna Caliappini; i fratelli Ester, Pacifico, Carolina e Rachele, con le rispettive famiglie; la suocera; gli zii; i cognati ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 14 corrente alle ore 17, partendo dalla casa in via Vittorio Veneto 3.

Il presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Borgosesia, 12 giugno 1941-XIX. (200

Inventa una storiella minaccia una donna e sottrae un orologio

Le malefatte di un pregiudicato dalato alla latitanza

Alessandria, venerdì sera.

La casalinga Bianca Debenedetti in Massaro, di 22 anni, residente in via Machiavelli 6, riceveva la visita del pregiudicato Francesco Molina, di 41 anni, da Castellazzo Bormida, il quale si diceva inviato dal marito suo, operaio in sobborgo di Casalbagliano, per avere in prestito la bicicletta, dovendo sbrigare un'urgente incombenza. La giovane donna non aderiva alla richiesta dello sconosciuto anche perchè in quel momento era sprovvista del veicolo; insisteva il furfante nella sua domanda, minacciando la Bianca che se non avesse esaudito il suo desiderio, il marito suo sarebbe finito in carcere.

Mentre si svolgeva questa animata discussione, la donna si allontanava momentaneamente per accudire il bambino; quando ritornava sui suoi passi constatava la scomparsa del Molina e di un orologio d'oro da polso da uomo lasciato poco prima sul tavolo. Interpellato più tardi, il marito negava di aver incaricato qualcuno di commissioni. Così il Molina, che è stato per qualche tempo occupato come panettiere in quelle adiacenze e aveva avuto modo di conoscere la famiglia Massaro e le sue abitudini, è stato denunciato per furto del prezioso e di contravvenzione all'ammonizione; sapendosi ricercato, egli è ora latitante.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Venerdì 13 Giugno

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 230,6, 491,8. Ore 17: S. Orario. G. Radio.
17,15: Orchestra diretta dal m° Angelini.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15: Notizie dall'interno. Notizie sportive.
18,30-18,55: Radio Rurale.
19,25: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O. N. D.
20: S. Orario, G. Radio. Commento ai fatti del giorno.
SOLTANTO su metri 263,2, 420,8, 491,8. Ore 20,30: ◆ Stagione sinfonica dell'EIAR: Concerto sinfonico diretto dal m° Igor Markewitch con la collaborazione dei pianisti Germano Arnaldi, Mario Ceccarelli e Renato Josi. Parte prima: 1. Cherubini: «Anacreonte» introduzione; 2. Bach: «Concerto in do maggiore per 3 pianoforti e orchestra d'archi»; 3. Mussorgski: «Una notte sul Monte Calvo», poema sinfonico. — Parte seconda: Rimsky Korsakov: Sheherazade. (Dirige questo concerto il giovane maestro Igor Markewitch che ha anche eccellente fama quale compositore. Il programma si apre con il nome di Cherubini che fu musicista ligio ai canoni formali del contrappunto e dell'armonia, e venne considerato il compositore più dotto del suo tempo (1760). Di tutte le sue opere l'«Anacreonte» è la più nota e l'«Introduzione» ne è la pagina più significativa. Di Bach viene eseguito il «Concerto in do minore» per tre pianoforti e orchestra d'archi. I pianoforti assumono qui la funzione che Bach affidò in origine ai cembali. Il grande musicista tedesco compose un grandissimo numero di concerti per uno, due, tre e perfino quattro cembali e orchestra. Questo costituisce una pagina di audizione più che piacevole per la fantasia degli sviluppi e l'abilità dell'intreccio delle parti. Segue il poema sinfonico «Una notte sul Monte Calvo» di Mussorgski la cui orchestrazione è ricca di ombre e luci perfettamente aderenti al significato che l'autore volle dare al poema. Da segnalarsi per mirabile espressione di poesia e grazia, è l'episodio conclusivo, descrivente la pace e la calma dell'alba dopo l'orgiastica e sinistra ridda notturna. Il programma si conclude con una delle pagine più pittoresche di Rimski-Korsakov, la famosa suite «Sheherazade», nella quale alcuni episodi delle «Mille e una notte» vengono descritti e musicalmente interpretati attraverso quella smagliante tavolozza di colori musicali che è propria dell'autore del «Gallo d'oro». — Nell'intervallo (21,10 circa): Voci dal mondo: Assistenti sanitarie visitatrici della Croce Rossa Italiana.
22,10: ◆ «Primo amore», un atto di Orio Vergani. Interpreti: Jone Frigerio, Tina Maver, Ria Saba, F. Becci, F. Solieri. (Questo squisito atto unico di Orio Vergani, trasmesso tempo fa, sarà ascoltato con piacere da coloro che già lo conoscono e altrettanto da quanti ne faranno conoscenza per la prima volta. E' sullo sfondo della gentile vicenda la figura di Leopardi. Vive ancora in Recanati la contessa Torri Pagani, chiamata la «Contessina» benchè tocchi gli ottanta anni. Essa ha lasciato credere di essere stata il primo amore del Poeta, ma vero è soltanto che una sua sorella maritata ebbe col Leopardi un breve scambio di lettere rivelanti il platonico amore. Avviene che un appassionato raccoglitore di memorie leopardiane, quando ha dalla «Contessina» la confessione della verità, ne conclude che un suo volume leopardiano che gli costò molti anni di lavoro è basato sopra una menzogna e intuisce che la sua fama di studioso sarà compromessa, giacchè egli, rispettoso della storia, non mancherà di dire che ha sbagliato. Ma le argomentazioni che la «Contessina» gli espone per giustificare quella bugia che poi divenne illusione per tutta la sua vita, sono tali che, alla fine, anche l'appassionato di studi leopardiani è indotto a convenire, preso come è dal lato sentimentale della cosa che è bene tener segreta quella che a lui appare la più grande mistificazione letteraria del secolo).
22,45-23: Giornale radio.
ONDE: metri 221,1, 230,2. Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).
SOLTANTO su metri 230,2. Ore 20,30: Orchestra diretta dal m° Barzizza.
21: Complesso di fisarmoniche diretto dal m° Piodogh.
21,30: Musica varia. — 21,50: Notiziario.
22: Musica varia diretta dal maestro Fragna.
22,45-23: Giornale radio.

Sabato 14 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico — 8: S. Orario - Notizie a casa dal fronte balcanico — 8,15: G. Radio — 8,30-9,30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
11,15-11,45 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.
12,15: Dora - Musica varia.
12,30: Concerto del violoncellista Camillo Oblach.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Ennio Arlandi.
14: Giornale radio.
14,15: Orchestrina diretta dal maestro Zeppini.
14,45: Giornale radio.
15-15,30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, notizie e servizi ausiliari della Croce Rossa Italiana. Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissioni per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Notizie da casa.
ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 11,15 (v. progr. prec.).
12,15: Programma di musica operettistica.
12,30: Sestetto Jandoli.
Trasmissione organizzata per gli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Programma di musica operistica diretto dal maestro Ugo Tansini con la collaborazione del soprano [illegible] Lucia Marzoni; 1. Ponchielli: «La Gioconda», «Suicidio»; 2. Verdi: 1. «Ernani», «Ernani, Ernani involami»; II. «La forza del destino»: a) «Pace, pace, mio Dio», b) Introduzione - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: Musica varia.
14,45-15: Giornale radio.
Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

RADIOCONVERSAZIONE: «Si ascolterebbero volentieri, da tutti, credo, poichè la maggior parte di esse sono riuscite, le «Canzoni e inni dell'Italia guerriera», prescelte al Concorso indetto dall'O. N. D. e trasmesse in gruppo martedì 10 corr. E però sarebbe opportuno, anzi necessario, che ognuna delle trasmissioni fosse preceduta dalla dizione della relativa parola, poi musicate». (M.C.L., Bologna).

ALFIERI

Domani: l'operetta *Katinka*

ALL'ALFIERI avrà luogo, domani sera alle 20,45, l'annunziato esordio della Compagnia d'operette Lombardo, che rappresenterà «Katinka», di Ludwig Lajtai, già favorevolmente accolta anche a Torino nel Carnevale del 1930. Della Compagnia Lombardo fanno parte i fratelli Gandrano e Oreste Trucchi, Dodà Mercedes, Mara Certini, Olimpo Gargano, Ilde Brala, Nino Bolari, i fantasisti Alda Muller e Willi e venti ballerine. Durante il suo corso di rappresentazioni la Compagnia riprenderà due altri interessanti lavori; «Accadde una notte», operetta farsesca compilata da Carlo Lombardo su consocci di Ruffi, e «La romanza di Liszt», opera comica con musiche di Liszt e Kamisi. I prezzi saranno popolarissimi.

PASSATEMPI

QUADRATO MAGICO

	■		■	
	■		■	

AAAAAA OO [illegible] LL MMM O PP S VV

Identificare tre parole, leggibili tanto in senso orizzontale che in senso verticale, che vengono definite nella frase seguente:

S. O. S.
A TE CHE CI AMI CHIEDIAMO SOCCORSO COLLA VELOCITA' DEI BALENI

ANAGRAMMI

1	2	3	4

Le parole che rispondono alle seguenti definizioni si compongono delle medesime lettere ma disposte in ordine diverso:

1) Uccelletto che distrugge molti insetti nocivi ma anche il grano
2) Contratto matrimoniale
3) [illegible]
4) Casato di Balilla.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Terzia

1) Cetera - 2) Palla - 3) Garitta - 4) Barbero - 5) Nesso - 6) Elsa - 7) Alcina - 8) Braglia - 9) DD - 10) NB - 11) La [illegible] La celebre grotta di Adelsberg nella Carniola presso Lubiana.

Sciarada

CA - Valle - Ria = Cavalleria

Frin

Stagione lirica

BIELLA. — Il nostro massimo teatro, il «Sociale», si riaprirà domani sera, sabato, per una breve stagione lirica. Nel cartellone è la «Bohème» che avrà per interpreti il soprano Lia Falconieri, il tenore Aldo Sinnone e il baritono Luigi Dentisti. L'orchestra sarà diretta da Mario Braggio.

Il romanzo della vita di Giacomo Puccini attraverso le sue lettere

La vera storia del "solitario,, falso e un sogno d'amore realizzato

VI.

Col grosso solitario al dito mignolo, a dir la verità, Giacomo non mirava soltanto di far colpo sugli amici e tantomeno di suscitare l'ira di Nicolao Cerù. Ben altro era il suo scopo inconfessato, e lo chiudeva bene in cuore.

Quel brillante si poteva chiamare specchietto per allodole, anzi, per un'allodola sola. Il maestrino che cominciava ad essere acclamato e considerato, pur continuando a stentare la vita, si era profondamente innamorato di una bellissima signora di Lucca che, separata dal marito, viveva con una sua figliolina di cinque anni che si chiamava Fosca.

Ed era per dare l'illusione alla signora che le cose gli andavano bene, che quel ragazzone di Giacomo aveva avuto la brillante idea di ricorrere ai Ritrali. Più tardi seppe che la dolce, buona, cara e indimenticabile signora Elvira, accortasi del trucco, era stata la prima a sorriderne, ed anche a convincersi che essa non aveva bisogno di quello scintillio per volergli un gran bene. Glielo volle poi tanto e per tutta l'esistenza, già prima di diventare la signora Puccini. E per lui fu sempre pronta ad affrontare la fiera povertà, a dividerla, a consolarla con uno slancio sì schietto ed alto che può essere citato come esempio luminoso di fede e di coraggio.

Una certa "Tigrana,,

Persino quando i duri anni furono superati, la signora Elvira soleva dire che amava Puccini non perchè fosse il cantore di Mimì ma perchè era il suo uomo, mandato dal destino.

Mimì in quell'epoca era molto lontana e Giacomo trescava con una certa Tigrana che gli era piovuta in casa dalle Fiandre, verso il 1800. Eppure il librettista — senza volerlo — l'aveva messo in guardia, ammonendolo in prefazione e in rima: «Qual se Mia luce d'amor serena — noi preferiamo la fiamma oscena che incendia i sensi. Qual, se la coppa che una baccante trista ne porge, tracannar vogliamo... ».

Il musicista, impaziente di creare l'opera nuova, ormai c'era cascato. Qualche volta, è vero, s'accorgeva di affogare le sue limpide melodie in un ginepraio d'astruserie simboliche, ma sperava che l'ala della musica s'elevasse al di sopra dell'inverosimile fantasticheria del libretto. Poi, non restava più tempo da perdere: Ricordi sollecitava, i giorni volavano via rapidi e le duecento lire mensili dell'editore stavano per finire prima che fosse finita la partitura.

Puccini, come aveva fatto quella volta per l'olio con la mamma, esitò molto e infine decide — ch'era ora anche questa — a scriverne al signor Giulio con la rivera, attraverso Ferdinando Fontana, sollecitato a venire a Milano:

«Carissimo signor Giulio, «Fontana l'altro giorno mi comunicò la sua decisione circa «la mia venuta a Milano verso «i primi del prossimo giugno. «Io sarei pronto, e per me sta «bene. Ma vorrei dirle un'altra «cosa, ma ho poco coraggio... «Basta... Dunque, come Ella sa, «col giugno finisce la mia pensione. L'opera è a buon punto. Ebbi il libretto in maggio «dell'anno passato e ciò può testimoniarlo anche Fontana «che venne appunto qui a Lucca per completarlo. In un anno, capirà Ella col suo criterio, è impossibile terminare «un'opera di tanto rilievo come «questa e di tanta difficoltà. «Sul più bello delle mie speranze e del mio lavoro mi troverei «sulla nuda terra, non avendo «le altri mezzi di sussistenza e «per di più un fratello da aiutare. Dunque sarei a pregarla «di prolungarmi questa pensione, per così poter lavorare con «quiete. Le sarei grato se, come dissi, mi levasse di pena «con un suo scritto. Perdoni «questa noiosa tiritera gettata già confidenzialmente, alla «buona. Per ora son contento «del mio lavoro e voglio sperare che anche Lei, da parte «sua, ne resti soddisfatto. Dunque, quando mi vuole mi faccia scrivere. Partirò all'istante».

Michele emigra

Michele, preoccupato e perseguitato dal [illegible] delle sue lezioni di canto, capisce che è di peso al fratello e non vuole esserlo più. Perciò una bella mattina gli parla schiettamente:

— Giacomo, io qui ormai non la sfango. Malgrado la mia tuba imponente, gli allievi van sfumando nella nebbia. Ma ieri in Galleria ho sentito dire che in America del Sud i maestri di musica sono cercati col lanternino e mi sono convinto che quella è la mia terra. Perciò ho deciso di partire. Sai che noi lucchesi la voglia di emigrare l'abbiamo nel sangue. Siamo dei giramondo venturieri in cerca di ventura... Dunque, addio, e che la sorte ci sorrida propizia ad ambedue sia in questo che in quell'altro mondo. Addio.

Mancano pochi mesi alla prima dell'Edgar alla Scala. L'opera andrà in scena a fine stagione dell'89. Da Le Villi sono passati ormai cinque anni e in quegli anni quanti avvenimenti!

Giacomo non è più solo. E' con lui la donna amata. E' nato il figlio Antonio. Ma la fortuna non è ancora entrata nel misero appartamento di via Solferino. Verrà con l'Edgar? Il Maestro non si fa molte illusioni. Ha paura del simbolico libretto. Persino di se stesso non si sente sicuro. Ne scrive a Buenos Aires a Michele lontano a cui pare che le cose comincino a andar bene. La lettera è del febbraio:

«Io sono ancora in letto di «nuovo, ma sto meglio. Ho avuto febbre e dolori. Anche «Elvira è a letto con la febbre. «E' la terza influenza che ci «rimpastiamo. Tonio aspetta «sempre la cioccolata del leggendario zio d'America. E' birbante senza più. Ora lo vesto «di bianco col berretto rosso di «peluche. Pare un cardinale de«gli Ascari. Alla Scala le cose «vanno male. I maestri cantori, portati dalla stampa, «hanno ruppato i meneghini... «Per l'Edgar ho una paura terribile perchè mi fanno una «guerra accanita tutti. Se trovi «lavoro anche per me, dopo «l'Edgar, vengo. Ma non a Buenos Aires, nel centro, fra i pelli «rosse... Ti manderò l'Edgar, «Le Villi e i Crisantemi, composizione per quartetto eseguita con gran successo dal «Campanari al Conservatorio «ed a Brescia. L'ho scritto in «una notte per la morte di Amedeo di Savoia. Le Villi andarono benissimo a Verona «e a Brescia. Ti manderò i giornali che parlano di me, dopo «la prima alla Scala. E tu «mandami pure dei bigeì. Anche se il cambio sia così disastroso, non importa... Per «ora smetto. Vo sotto, perchè «ho freddo con le braccia fuori. Stasera nevica... Fa economia, cerca di vivere e stecchetto sempre e — almeno tu «— fa denari. Io, qua, ho poche speranze... ».

"Edgar,, non piace

Purtroppo il suo presentimento è confermato dai risultati: Edgar in complesso non piace. I giornali accennano un bel dire che «Puccini doveva essere rimasto lusingato assai dalla dimostrazione di simpatia e di stima che gli aveva fatto il pubblico milanese accorrendo a teatro così numeroso in giorno di Pasqua» e che «i timori di qualcuno circa l'umore degli spettatori costretti a chiudersi in teatro subito dopo il pranzo pasquale erano mal fondati». Era indorar la pillola di cui, subito sotto, la [illegible] rivelava l'amaro:

«Il primo atto è terminato freddamente e il Puccini ha avuto un'altra chiamata dopo calata la tela. Sarebbe mancanza colpevole però non accennare che nella scena del duello vi sono in orchestra bellezze indiscutibili.

«Durante il secondo atto, Puccini è stato pure chiamato al proscenio tre volte, ma il successo complessivo della musica fu molto inferiore a quello del primo atto».

L'analisi dell'opera è tutta un'altalena di applausi e di silenzi. La frase chiara e appassionata di Edgar, «O soave vision», piace, come piace, specie all'ultima strofa, il brindisi di Tigrana. Ma non piace il coro dei soldati. Uno dei momenti di più schietto entusiasmo di tutta la serata si ha al terz'atto, dopo la marcia funebre e la soave melodia di Fidelia: «Addio mio dolce amor». Ma il terzettino che viene dopo l'aria di Tigrana, è ascoltato «con un po' sbadigliamento». Il preludio del quarto atto non ottiene l'effetto che si prevedeva. Il pubblico, indifferente alla prima parte dell'atto, si riscalda alla frase di Fidelia: «Son tua, son tua». Si trova che tutta la scena di Tigrana è una pagina da maestro di polso. Ma l'opera si chiude senza entusiasmo:

«Calata la tela, il pubblico ha fatto però una nuova e cordiale dimostrazione al Puccini, chiamandolo al proscenio parecchie volte da solo e quindi insieme al Faccio, direttore d'orchestra e al librettista Fontana».

Ma se la critica, per ciò che riguarda la musica, dà un colpo al cerchio ed uno alla botte è unanime nelle stampate al libretto cui attribuisce interamente la colpa dell'insuccesso. Alla distanza di otto giorni, sulla sua Gazzetta musicale, Giulio Ricordi si schiera nettamente a fianco di Puccini:

«La critica milanese — scrive — si scagliò con grande «severità contro il libretto, e se «fu più mite col musicista riconoscendone tutto l'ingegno, «ne accolse però il lavoro in «modo tale che, ove il Puccini non avesse fortissima fibra «d'artista, potrebbe concludere «col dire: cambiamo mestiere. «Ma queste severità della critica, talvolta così benigna con «gli ingegni mediocri, non devono affatto scoraggiare il «giovane maestro. Al contrario. Le discussioni appassionate ed ardenti, i lunghi e ripetuti articoli, più demolitori che edificatori, non succedono e non si scrivono per le «opere mediocri, le quali si elogiano talvolta ma cadono «sempre per inerzia propria fra «l'indifferenza della critica e «del pubblico stesso».

Coraggiose parole che però non riescono ad infondere a Giacomo quel coraggio che ha perduto. L'insuccesso se non grava sul suo valore, grava assai sulle sue condizioni finanziarie. E' scivolato a terra, e tutti si precipitano per dargli addosso. Scrive a Michele pochi giorni dopo:

«Il dottor Cerù mi ha intimato di restituirgli i denari «che mise fuori per il mio mantenimento a Milano agli studi, con gli interessi fino ad «oggi... Dice che con Le Villi «ho guadagnato quaranta mila lire. Adesso, per tutta risposta, gli mando il conto dei «soldi di Ricordi, e vedrà. Rono, invece, solo seimila lire le «mie quote. Che differenza!... «Non me lo sarei mai aspettato. Ho qui il farmacista che «mi secca e bisognerà che paghi il conto, di venticinque lire... Sono nella più gran bolletta. Non so come andare «avanti. I mensili di Ricordi, «seguitano, ma a debito. Non mi bastano e tutti i mesi accumulo pasticci. Poi verrà il «piano e che Dio mi liberi... «Troverei modo di guadagnare, «verrei anche dove sei tu. C'è da fare! Pianterei tutto e «partirei. Stanotte ho lavorato «fino alle tre e dopo ho cenato con un mazzo di cipolle. Io «sono pronto, prontissimo, se «mi scrivi di venire. Però ci «vogliono i quattrini per il «viaggio, ti prevengo...».

Un discorso di Ricordi

Essendo in questo stato d'animo e finanziario, una mattina è chiamato d'urgenza da Ricordi. Quella chiamata improvvisa lo sgomenta. Dice ad Elvira:

— Vedrai che adesso mi sospendono i mensili... Così almeno la rovina sarà completa.

— Non ti crucciare, Giacomo — gli risponde serenamente Elvira. — Se fosse, troveremo il modo di raggiungere Michele in America. Non mi par possibile che il signor Giulio ti abbandoni, dopo quello che ha scritto in tua difesa.

Ma Puccini si sente gelare di terrore non appena Ricordi comincia il suo discorso:

— L'ho mandato a chiamare per comunicarle che ieri abbiamo avuto un'assemblea piuttosto movimentata degli azionisti proprio per cagion sua. Quei signori si sono accaniti contro l'Edgar e contro di me che accusano di favoritismo inutile per via degli anticipi che le sono stati versati... No, non si allarmi... e mi lasci finire... Ad un certo punto m'è saltata la mosca al naso, che, come vede è piuttosto lungo, ma dritto e diritto come le mie opinioni. E perciò ho dichiarato che se vogliono chiudere la porta a Giacomo Puccini, da quella porta esco anch'io con lui... No... adesso non si commuova... Io mi sono impegnato a rimborsare del mio quello che lei ha avuto ed avrà in seguito, qualora non si riuscisse a vincere. Bisogna dunque che lei ci si metta di punta, che cerchiamo un bel soggetto e un buon poeta, per poter dire con Cialdini, mio amato generale: Sempre avanti Savoia, e basta simboli! Qua la mano e siamo intesi...

Giuseppe Adami

(Continua)

Giacomo Puccini all'epoca dell'«Edgar»

ULTIME

STAMPA SERA

STAMPA SERA

La nuova stazione ferroviaria di Venezia

Il plastico degli edifici della nuova stazione ferroviaria di Venezia a Santa Lucia, la cui costruzione è in corso

Disastrosa esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali

Filadelfia, venerdì mattino.

In una fabbrica di fuochi artificiali a Devon è avvenuta una esplosione che ha recato gravissimi danni ed ha fatto numerose vittime. Devon è specializzata nella produzione di fuochi artificiali e conta diverse fabbriche del genere. Il disastro è avvenuto nel deposito delle polveri esplosive che servono alla confezione dei fuochi artificiali. Lo scoppio ha causato la distruzione o il grave danneggiamento di numerose case d'abitazione, sicchè molte famiglie di operai sono rimaste senza tetto. Si teme che siano rimasti uccisi una ventina di operai, ridotti a brandelli per la violenza dell'esplosione. A Devon vivono numerosissimi operai italiani, ma finora non consta che tra le vittime ve ne siano.

Si ricorda invece che nella esplosione avvenuta a Devon nell'aprile del 1930 le vittime erano state in grande prevalenza tra gli operai italiani, i quali sono abilissimi e specializzati nella produzione dei fuochi artificiali. Si crede che causa dell'esplosione sia stata l'imprudenza di qualche operaio fumatore che trascurò l'osservanza dell'assoluto divieto di fumare o di accendere comechessia qualunque luce libera.

Baffoni e basette proibiti agli agenti argentini

Una curiosa circolare del Capo della Polizia

Buenos Aires, venerdì matt.

Il capo della Polizia della provincia di Buenos Aires ha dichiarato l'ostracismo ai baffi arricciati e alle fedine. In una circolare inviata ai vari distretti di polizia egli prescrive che i baffi non debbano superare i confini [illegible] dagli angoli della bocca e che non possono essere assolutamente tollerati i baffoni rivolti all'insù.

Anche per i capelli la circolare impartisce norme draconiane. Come è stata stabilita la uniformità della divisa, dice la circolare, così pure per il taglio dei capelli è necessario stabilire una rigida uniformità, quindi sono esplicitamente vietate le fedine, ancora care a molti segugi argentini, e le basette non dovranno scendere più di due centimetri e mezzo sotto le orecchie.

NEL MEDIO ORIENTE

Le fortezze francesi in Siria continuano a resistere

Gli inglesi tentano sobillare gli arabi promettendo un regno all'Emiro di Transgiordania

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, venerdì sera.

Se le «notizie» sugli avvenimenti bellici in Siria non sono abbondanti, da Aleppo giungono indicazioni ed informazioni che si possono riassumere nella smentita da parte francese alla resa di Damasco. La notizia era stata lanciata dagli inglesi, i quali, forse, speravano di tenere così fede alla promessa fatta all'inizio della campagna, quando avevano assicurato che non avrebbero tardato ad impadronirsi della storica città.

Sempre da fonte francese si precisa che da Damasco si sente bensì tuonare il cannone, ma la battaglia si svolge a circa quindici chilometri di distanza, presso Kisoue. Non si nasconde che gli arabi vorrebbero ad ogni costo salvare la città che essi considerano in certo qual modo sacra e che ritengono essere la più antica del mondo. Anche questo sentimento dovrà essere tenuto nel debito conto per valutare i prossimi eventi.

Damasco e gli arabi

Nel settore del litorale il comunicato francese di ieri ha reso noto come gli inglesi avessero passato il fiume Litani. Questa azione — viene ora precisato — ha potuto aver effettuazione dopo che gli invasori ebbero ricevuto notevoli rinforzi, richiamati d'urgenza dalle retrovie palestinesi. Le truppe impiegate su questo fronte risultano, anzi, essere le migliori dell'intero schieramento. Tali reparti, abbondantemente forniti di mezzi corazzati, fruiscono dell'appoggio della flotta, che ne accompagna l'azione dal mare.

Dopo il passaggio del fiume, gli anglo-australiani si trovano attestati di fronte ad Hermos, a circa 25 chilometri a sud di Beirut. Quest'ultima città, ha, anzi, affrettato i preparativi di resistenza; si sono allontanate verso il nord ed avviando ad Aleppo quante persone non sono indispensabili con la loro presenza ai fini bellici: donne, bimbi, vecchi.

Il presidio francese di Mergi Ayun, dopo avere inflitto notevoli perdite al nemico, ha sgombrato la città per organizzare la difesa immediatamente a nord, sui monti Hermon, dove tutti gli attacchi inglesi, appoggiati da carri armati sono stati respinti. A nord di Metula, presso la località di Dan, truppe algerine comandate da ufficiali francesi hanno inflitto sensibili perdite alle fanterie australiane.

Assai più importante — nel quadro generale della situazione, allo scopo di illuminare il lettore sul carattere della lotta che è in corso nel Medio Oriente — deve essere registrata la campagna propagandistica inglese verso gli arabi.

Il nuovo progetto

E' stato, infatti, ripreso, pietranciato a nuovo e ripresentato con le dovute forme il vecchio piano di creazione d'un grande Regno Arabo, che dovrebbe riunire tutte le popolazioni di tal razza, salvo l'Egitto, cui verrebbe lasciato in compenso una zona desertica nella penisola del Sinai.

Già si può comprendere come, nei piani di Londra, dovrebbe funzionare un tal Regno: alle dirette dipendenze, cioè, della Gran Bretagna, la quale si riserverebbe il diritto (pugnale e veleno dell'Intelligence Service aiutando) di modificare di volta in volta governo e tendenze di governanti, a suo beneplacito.

Numerosissimi agenti segreti britannici, intanto sono segnalati in Siria e l'opera loro subornatrice si svolge senza tregua.

Il piano ventilato da Londra comporterebbe — e ciò è naturale dati i rapporti dei governanti di Londra con la sinagoga — uno specialissimo trattamento per la Palestina. Essa verrebbe, sì, incorporata nel futuro regno pan-arabo, ma godrebbe di uno speciale statuto atto ad assicurarle una certa autonomia. Rimarrebbe, insomma, un'isola, un'oasi ebraica nel cuore del territorio arabo...

In più gli ebrei godrebbero di facilitazioni nel campo amministrativo, atte a mettere in rilievo le loro... spiccate qualità razziali.

A questa sorta di potenziali ed effettivi padroni della situazione, Londra avrebbe già appioppato il nome di «minoranza etnica», una specie di pietistica etichetta per far passare merce di contrabbando.

Questo nuovo Stato dovrebbe comprendere oltre la Palestina, la Siria, il Libano e la Transgiordania. Sono lasciati a parte Iraq ed Arabia Saudita, per evidenti ragioni, non ultima fra le quali la necessità di non trovare fra i futuri paesi del Regno nominati capi di dare filo da torcere agli inglesi. E, infatti, lo scettro e la corona sarebbero offerti all'Emiro Abdallah, della Transgiordania. Chi sia costui è inutile dire dopo il molto che si scritto di lui, anche recentemente, quando tanto si manifestò filo-inglese da venire a diverbio con il figlio, principe Talal, diverbio finito con una rivoltellata sparatagli contro da quest'ultimo.

Si tratta, insomma, di uomo venduto anima e corpo a Londra e, quindi, si spiega la predilezione della Gran Bretagna nei suoi confronti.

Non sembra, però, che gli arabi siano disposti a cedere tanto facilmente, specie dopo le molte prove che hanno dovuto fare della malafede inglese. Si segnalano tuttora rivolte, incidenti, sabotaggi, affatto tranquillanti per l'Alto Comando inglese.

La resistenza continua

Notizie pervenute all'ultima ora dalla Siria, notizie che fra l'altro sono riprese e ritrasmesse anche dal corrispondente dell'Agenzia germanica D. N. B. dicono che colà le azioni di guerra continuano con sorte tuttora incerta.

Come ammette lo stesso servizio inglese delle notizie, la colonna britannica che combatte al nord della Jayoumses ha urtato contro una «certa resistenza dei francesi».

La fanteria australiana, come annuncia il corrispondente speciale dal settore di Metula, ha iniziato le operazioni con la speranza che i francesi capitolassero rapidamente. Attualmente la fanteria australiana si trova in presenza di un nemico che si dimostra abbastanza forte. I nidi di mitragliatrici ed i mortai nel Forte Kiair oppongono invece ancora resistenza.

Un ufficiale australiano ha dichiarato al corrispondente della Reuter: «Siamo rimasti sorpresi della resistenza del nemico, composto da soldati coloniali».

L'ufficiale ha riferito ancora che ripetute richieste fatte ai francesi di arrendersi, non sono state dagli stessi tenute in considerazione.

Gli osservatori militari ritengono che i francesi concentrino delle forze nel settore di Metula per trattenere il nemico.

Il tono vibrato della nuova protesta di Vichy a Londra

Vichy, venerdì sera.

Si ha ragione di credere che la nuova protesta francese all'Inghilterra per l'invasione della Siria sia in termini assai più vivaci della prima e contenga il monito che qualora l'Inghilterra non desista immediatamente dall'invasione della Siria, la Francia si troverà obbligata ad estendere e rafforzare la sua collaborazione con la Germania.

La Nota riconferma che nessun soldato tedesco è in Siria e che, quindi, l'Inghilterra non ha alcuna giustificazione della sua invasione della Siria. (U. P.)

Violento incendio nel deposito di un calzificio

Como, venerdì sera.

Un violentissimo incendio è scoppiato, per cause imprecisate, in un deposito di imballaggi del calzificio del comm. Emilio Cattaneo, a [illegible]. Sul posto sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco di Lomazzo e quelli di Como, l'opera dei quali è stata grandemente facilitata, oltre che dalla cooperazione di numerosi volontarosi, da un provvidenziale, violentissimo acquazzone. I danni sono rilevanti.

Travolto da una frana per il brillamento di una mina

Verona, venerdì sera.

Colpito da un frammento di roccia a seguito del brillamento di una mina, in località Sant'Anna d'Alfaedo, è rimasto ucciso il giovane Bruno Bettio di Severino, di 17 anni, del luogo.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Promozioni per merito di guerra

Cicinelli Giuseppe, tenente colonnello fanteria riserva, è promosso colonnello per merito di guerra.

«Dopo aver difeso tenacemente Moiale italiana, nei primi giorni di guerra, attaccava vigorosamente le truppe inglesi col suo gruppo bande ed altri reparti, obbligandole ad abbandonare nelle nostre mani importanti posizioni la cui caduta determinava l'occupazione definitiva di Moiale e Kenia».

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DI FANTERIA

Maggiore promosso tenente colonnello: Gagetti.

Capitani promossi maggiori: Salerno, Ferrara, Cagalia, Vecchia, Vespi, Marinelli, Zecerini.

Sottotenenti promossi tenenti: Charlemont, Paolin.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Tenente colonnello promosso colonnello (proveniente dal s.p.e.): Amelli.

Ufficiali di riserva

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli promossi generali di brigata: Marino, Amato.

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli promossi generali di brigata: Orsoli, Pirelos.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnello promosso generale di brigata: Viola.

Non gli piacevano i salami ma la proprietaria di essi...

La curiosa difesa di un ladro già condannato e poi assolto

Brescia, venerdì sera.

Maria Lovarelli da Spino d'Adda il 28 febbraio scorso denunziava ai carabinieri che certo Luigi Bianchi fu Pasquale la notte precedente, mediante una scala appoggiata alla finestra, si era introdotto nella sua camera da letto tentando di rubare, ma poi scoperto era fuggito. Il Bianchi ammise di essersi introdotto nella casa solo per rubare dei salami, confermando tale dichiarazione in istruttoria e davanti al Tribunale di Cremona che lo condannava per furto aggravato a un anno di reclusione e lire 698 di multa.

Avverso la sentenza appellò l'imputato e il processo si è discusso in parziale rinnovazione davanti la terza sezione della Corte d'Appello di Brescia, ma in questa udienza si è avuto un colpo di scena perchè l'imputato, anzichè confermare la sua versione, ha dichiarato che il motivo della scalata non erano i salami bensì la piacente proprietaria di essi, ed ha aggiunto che egli aveva fino a quel momento taciuto per cavalleria, ma che infine si era deciso a parlare perchè la pena inflittagli gli sembrava eccessiva. La Corte, in seguito alle nuove risultanze processuali, ha assolto il Bianchi per insufficienza di prove.

Un indegno speculatore scoperto nel Bresciano

Brescia, venerdì sera.

Il critico andamento stagionale ha molto influito sullo sviluppo della foglia del gelso costringendo molti coltivatori a farne acquisto anche a prezzi alti imposti da ingordi speculatori. Partite di venti, trenta quintali di foglia sono state pagate in ragione di lire 46 al quintale invece del prezzo normale variante da 10 a 15 lire. Ma il fatto più grave è stato accertato dai carabinieri di Sant'Eufemia della Fonte i quali stabilivano che l'agricoltore Ottorino Rossi fu Bortolo, di 52 anni, aveva venduto a 90 lire al quintale chilogrammi 906 di foglia di gelso con ramaglie.

I carabinieri in un primo tempo sequestravano la foglia venduta a tre coltivatori di [illegible] provincia ma poi, data l'urgente necessità di questi ultimi, la riconsegnavano agli acquirenti provvedendo a sequestrare al Rossi la somma di 800 lire ricavata dalla vendita, mettendola a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cinque operai fortunati

Se la cavano con lievi ferite dopo un pauroso volo da un camion rovesciato

Apuania, venerdì sera.

Un autotrasporto, dopo aver compiuto le operazioni di scarico, percorreva con cinque operai a bordo la strada di Torano che è in ripida discesa, allorchè, ad una svolta, per l'improvvisa rottura dei freni, ad onta dei disperati sforzi del conducente, usciva di strada e, con un pauroso salto, finiva nella sottostante strada ferrata della Marmifera. Mentre il veicolo si sfasciava, i cinque uomini venivano lanciati nel vuoto, ma nessuno di essi, per vera fortuna, si produceva delle gravi ferite.

Gli operai erano Mario Marchetti, di anni 38, Luciano Musuardi, di anni 36, Ferdinando Fiaschi, di anni 36, Nino Rossi, da Torino, di anni 18, Gelsomino Carmagnoli, di anni 18. Trasportati all'Ospedale Civile, dopo le cure del caso venivano tutti dimessi. Il solo Carmagnoli è stato giudicato guaribile oltre il decimo giorno.

La soddisfacente quotazione nelle Borse italiane dei Buoni del Tesoro 1950

Roma, venerdì sera.

Si è iniziata nelle Borse Valori italiane la quotazione ufficiale dei Buoni del Tesoro 1950, 5 per cento a premi. L'Agenzia Economica Finanziaria rileva, come indice altamente significativo, che i nuovi titoli emessi, come è noto, nello scorso febbraio al prezzo di lire 97,50 per cento, già raggiungono nelle prime quotazioni ufficiali, il prezzo di circa L. 99,60 per cento con tendenza all'aumento.

Il calcio di un cavallo

VALENZA. — Un calcio alla schiena, sferrato da un cavallo che stava governando, riceveva l'agricoltore Mario Possola, di anni 61, da Montecastello. Ne avrà per 40 giorni.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Passarono cantando...

Ancorata agli scogli la barca dondolava dolcemente in una pigra altalena. Poco discosto Babila seduto sulla roccia fumava pensieroso. Mare e cielo apparivano sino all'infinito tersi e politi attraverso l'aria cristallina ed era un'armonia di azzurro e di celeste che riposava l'occhio ed effondeva pace nel cuore. Il sole ancora altissimo metteva zone di luce e di ombra: là s'innalzava uno spolverio d'argento e qua s'accumulava un turchino profondo, insondabile, una massa compatta, inscindibile.

L'ultimo filo di fumo si disperse evanescente nell'aria e la pipa giacque pendula all'angolo delle labbra. Babila alzò le ginocchia vi poggiò le braccia piegate e su queste la testa. Quella mattina non aveva voglia di pescare; si era alzato alla solita ora ed era venuto [illegible] rama che covava in mare da tant'anni. Talvolta qualcuno gli diceva: «Babila tu non morirai più, qui tutti ti conoscono, ti hanno sempre visto, ma quanti anni hai!». Egli sorrideva: «Anni! Molti, molti figliolo, ma ho due fiaccole che mi danno vita: una è la fede e l'altra...». Si accostava all'orecchio del compagno bisbigliando piano. «Ohooo Babila! — esclamava l'altro mentre gli si illuminavano gli occhi — non farti sentire!». Il vecchio scuoteva le spalle.

Babila si stese sulla roccia con le braccia sotto la testa e il viso rivolto al cielo: «Quanti anni trascorsi in quella speranza ardente che bruciava il cuore, ma egli sentiva che questa speranza stava per diventare certezza; poi che importava la morte! «Dio grande, misericordioso, non farmi morire ancora, da tanti anni ti chiedo questa grazia!». Si volse su di un fianco e fissò gli occhi sul mare. Le mille rughe si affondarono ancor più nel volto segnato dal tempo e gli occhietti penetranti si restrinsero per la vivida luce e furono velati dalle palpebre stanche.

Laggiù sull'orizzonte si delinearono in fila compatta piccolissimi punti oscuri, che gradatamente s'avvicinavano ed ingrandivano. Il cielo si cosparse di macchie che filavano rapide. Babila aguzzò gli occhi attento ed immobile. Gli apparecchi passarono a stormi rombando sulla sua testa e i piccoli punti oscuri diventarono una fila interminabile di navi che si dirigevano velocemente verso di lui. Udì cupi boati, un fragore assordante e vide una pioggia di fuoco scendere dal cielo e le acque del mare sollevarsi alte e su di esse le navi, poi le acque ridiscesero dilagando rosse sul mare e sul mare di sangue le navi procedevano ancora rapide e silenziose. Intanto su di un alto scoglio lontano apparvero delle ombre. Innumerevoli ombre che agilmente scalavano gli scogli sottostanti, sparivano un istante e riapparivano gagliarde in cima ad un picco, compatte e serrate. Lo scoglio dov'era Babila fu illuminato da un'intensa luce abbagliante e nello sfolgorio del sole apparvero nitide le ombre. Uomini gagliardi e giovani marcianti verso una mèta con la certezza della vittoria. Uno fra i primi, aveva in mano una bandiera consunta e lacera che sventolava. Babila voleva urlare, alzarsi, correre con loro, ma v'era quella luce, quella tremenda luce che accecava. E gli uomini passarono cantando. L'ultimo si rivolse a Babila sorridendo e salutando con la mano: era suo figlio. Allora Babila volle gridare: «Aspettami, vengo anch'io!», ma la voce non uscì. Quell'impotenza mise una scossa repentina nelle sue viscere nel suo petto e si svegliò. Un raggio di sole batteva proprio sul volto e dovette richiudere gli occhi. Ma come il sogno tornò di colpo alla mente egli si levò e corse verso la cittadina dalmata.

— Babila! Babila! — gridarono da tutte le parti. — O cosa avete fatto stamani! — Ma egli non rispose e giunse affranto alla sua casa, entrò, chiuse dietro di sè e si buttò in ginocchio davanti alla Madonna che dal quadro lo guardava sorridendo. Il vecchio non diceva niente, teneva gli occhi sul quadro e le labbra tremavano convulse. Poi si alzò e da una cassapanca tolse un grosso cero e lo accese. Dalla cassapanca tolse anche un involto, lo sciolse e spiegò la stoffa: era una bandiera tricolore. Vi appoggiò le labbra con devozione.

Alla porta battevano: — Aprite Babila! Aprite!

Chiuse la cassapanca, vi dispose sopra il tricolore e andò ad aprire.

Gli uomini entrarono e lo interrogarono muti.

La faccia del vecchio esprimeva commozione gioia e serenità e quando parlò la voce suonò dolce e sicura, della sicurezza interiore che viene dall'alto:

— La Dalmazia tornerà presto italiana — disse semplicemente.

Gli uomini videro il tricolore e gli occhi fieri di Babila: si tolsero il cappello commossi.

Babila morì quieto e fiducioso poichè diceva che i voleri di Dio sono imperscrutabili, ma prima di morire raccontò il sogno e di bocca in bocca tutti lo appresero e vi credettero ed attesero. La guerra scoppiò. Così le navi solcarono i mari e gli aeroplani i cieli. Scese pioggia di fuoco dal cielo e le acque si arrossarono. I fanti scalarono montagne rocciose ed asperrime portando seco il tricolore lacero.

Il sogno di Babila si è avverato.

V. Mariotti Corsini

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La Casa Bianca alle soglie delle decisioni estreme

Aperta provocazione a Tokio

mentre si accelera l'azione

della macchina dell'intervento

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, venerdì mattina.

Nell'imminenza dei decisivi eventi che possono sorgere dall'invio di navi americane cariche di materiale bellico nel Mar Rosso e dalla montatura creata attorno all'affondamento del piroscafo mercantile Robin Moore (6000 tonnellate) al largo del Brasile, l'attenzione degli osservatori è oggi attratta nuovamente verso il Giappone.

A Tokio ci si occupava già parecchio nei giorni scorsi a causa della crisi delle trattative giapponesi con le Indie Olandesi, trattative, come è noto, alterate dagli anglo-americani, ma chi ha chiamato la capitale nipponica in primo piano è il senatore Pepper, il focoso amico di Roosevelt, ben noto per il suo acceso imperialismo e per essere stato il primo a proclamare la necessità per gli Stati Uniti di procedere all'occupazione di Dakar, delle isole Canarie del Capo Verde, di Singapore e d'altri siti ancora, [illegible] dirobbe il dottor Dulcamara.

La "proposta„ di Pepper

Pepper, che da un po' di tempo stava zitto, è di colpo saltato fuori, chiedendo, senza mezzi termini, al Governo di dar ordine ai piloti americani, inviati con relativi apparecchi ad aiutare Ciang Kai Scek, di bombardare Tokio ed altre [illegible] dell'Impero del Sol Levante. Pepper ha anche sostenuto che l'impresa non presenta neppure troppe difficoltà, data l'edilizia e la posizione della capitale nipponica. Secondo il bollente senatore, sarebbe un vero peccato il perdere l'occasione di attaccare una città così... bombardabile. Naturalmente, per Pepper, la flotta aerea e le difese di Tokio non contano. Basta andare e lasciare cadere le bombe!

La cosa, messa solo in questi termini, apparirebbe niente più che una ridicola sbruffonata, se le parole del famigerato senatore non raccogliessero l'approvazione di parecchi giornali interventisti, i quali sostengono la necessità di un'azione aerea americana su Tokio per «punire» il Giappone della sua insistenza nella guerra a Ciungking e per «intimargli» di smetterla con la sua espansione nell'Asia Orientale e con la sua alleanza con l'Asse. Il Giappone, insomma, viene trattato alla stregua d'una repubblichetta da mettere a posto con una decina di bombe ben piazzate!

Per di più, c'è il fatto che Pepper bisogna prenderlo più sul serio di quel che si vorrebbe. Anche ai tempi delle sue affermazioni imperialistiche sulla costa africana dell'Atlantico si disse che era un esaltato, ma ci si dovette poi accorgere che le sue idee trovavano, poi, posto niente meno che nei discorsi di Roosevelt e dei Ministri americani.

Dati questi precedenti e i commenti dei giornali, si deve, quindi, considerare il suo nuovo sfogo come un'aperta provocazione a Tokio.

Così merita sempre maggior attenzione la montatura del Robin Moore di cui già vi abbiamo parlato nei giorni scorsi. Dapprima si è trattato di proteste, notizie e vociferazioni di giornali, poi abbiamo avuto un accenno di Roosevelt, ieri ancora Sumner Welles ha dato altri ragguagli, ha abbandonato la responsabilità tedesca nella faccenda, oggi abbiamo addirittura un comunicato ufficiale del Dipartimento di Stato.

Il Dipartimento di cui è a capo Cordell Hull ha, infatti, reso noto che il piroscafo americano Robin Moore è stato silurato dopo che il comandante del sommergibile attaccante ha osservato tutte le leggi di guerra. Egli fece sparare un colpo in bianco per intimare il fermo della nave e chiese che un ufficiale con le carte di bordo si recasse con una scialuppa presso il sommergibile; esaminati i documenti, intimò poscia all'equipaggio e ai passeggeri di abbandonare la nave, accordando per ciò venti minuti di tempo che successivamente estese a mezz'ora dal momento in cui la scialuppa con l'ufficiale ritornò presso il Robin Moore. Dopo che passeggeri ed equipaggio si erano allontanati a bordo di tre scialuppe, dal sommergibile fu lanciato un siluro che centrò il piroscafo e furono sparati una ventina di colpi di cannone: il Robin Moore si inabissò di poppa dopo 23 minuti esattamente, alle 6,05 del 21 maggio a 6 gradi 10' nord e 25 gradi 40' ovest.

E' questo il "pretesto„?

La pubblicazione del Dipartimento di Stato continua narrando che il comandante del sommergibile, prima di abbandonare lo specchio d'acqua del siluramento, si assicurò che a bordo delle scialuppe vi fossero viveri sufficienti per tutti.

Il sommergibile si allontanò, quindi, rimanendo in emersione fino a quando scomparve all'orizzonte.

Superstiti del Robin Moore hanno narrato di non aver alcun dubbio che il sommergibile era tedesco. Il suo nome era Loricke o Loorickee, e sui due fianchi della torretta aveva dipinto una mucca.

Negli ambienti politici e parlamentari la dichiarazione ha provocato grande scalpore ed i bellicisti hanno ancor più intensificato le loro strida indignate.

Negli altri settori dell'opinione pubblica si è notato, invece, una maggior pacatezza. Il senatore Mc Carran, ad esempio, ha dichiarato pubblicamente che «ogni eccitazione è ingiustificata» e che occorre stabilire se si tratti di un episodio accidentale o dell'inizio di una politica ben definita da parte della Germania. Egli ha, poi, criticato il modo con il quale il Dipartimento di Stato ha fornito le informazioni: «Meglio sarebbe stato che esso si fosse limitato ad esporre i fatti, lasciando al pubblico di giudicarli».

La stampa di New York naturalmente con alla testa il Times e l'Herald Tribune, è furibonda. Alcuni quotidiani chiedono che la Marina da guerra degli Stati Uniti «assuma la polizia totale dell'Atlantico, permettendo alle forze britanniche di concentrarsi nel Mediterraneo».

In complesso, però, la maggioranza dei commenti parlamentari, a differenza di quella di stampa, esprime l'opinione che l'affondamento del Robin Moore è soltanto un incidente deplorevole e da varie parti si ricorda che la cannoniera Panay fu affondata dai giapponesi nello Yang-tzè e che nulla successe in seguito di irreparabile.

Le voci [illegible] hanno poco, però. Bisognerà vedere che cosa vuol fare Roosevelt, e cioè se il Presidente ha trovato finalmente il tanto desiderato e auspicato pretesto per intervenire, oppure se vuole temporeggiare ancora. Non è, pertanto, improbabile, come accennavamo ieri, che il caso del Robin Moore costituisca il pretesto per l'istituzione dei convogli armati nell'Atlantico, quei convogli armati che per dirla proprio con Roosevelt, «vogliono dire la guerra».

La cronaca delle ultime ore registra, frattanto, tutto un seguito di provvedimenti e di episodi interni che possono concorrere a dare un'idea della situazione e che, soprattutto, confermano le direttive del Governo per mettere, sotto ogni aspetto, il Paese su un piede di guerra e di eccezionale disciplina. Ve li citiamo qui in elenco ed in riassunto.

1) S'intensifica l'azione per reprimere le agitazioni operaie e il Senato ha votato una legge che conferisce i pieni poteri al Presidente per la nazionalizzazione delle fabbriche di armi la cui produzione è minacciata da scioperi, o anche solo da minacce di scioperi e di serrate. Un alto funzionario del Governo ha, poi, annunciato che il Governo è deciso a eliminare dalle industrie belliche tutti quegli elementi che prendono la parola nei comizi per istigare allo sciopero per motivi sovversivi e contemporaneamente il deputato californiano Harry Sheppard ha presentato un progetto legge con cui si chiede una multa di 10 mila dollari e di 5 anni di carcere a chi è scoperto come appartenente al partito comunista ed alle organizzazioni fasciste e naziste.

Sia la legge che il progetto di Sheppard appaiono assai gravi, poichè, mentre la prima può incontrare serie resistenze nelle masse all'atto della sua applicazione, il secondo si presta, qualora venisse convertito in legge, ad offrire l'occasione per persecuzioni, più aspre di quelle che già si compiono, contro cittadini dell'Asse e della Russia sovietica.

Una legge e un progetto

Per quanto riguarda la repressione degli scioperi, oggi si apprende un particolare curioso: 500 autisti dei carri blindati usati dalle banche per il trasporto dell'oro e dei titoli, hanno abbandonato il lavoro, reclamando un aumento di paga!

2) Aumento dei prezzi e limitata disposizione di carburante continuano a preoccupare coloro che sono preposti al controllo ed al razionamento.

Così, il commissario federale per i prezzi, Henderson, ha telegraficamente invitato cinque grandi fabbriche di automobili (Ford, Chrysler, Nashu, Studebaker e Hudson) a ritirare gli aumenti di prezzo sulle vetture da esse annunciati, e ciò quale loro contributo nella lotta contro l'inflazione.

Così, ancora, il Ministro degli Interni, Ickes, che esercita il controllo sulla benzina, ha nuovamente messo in evidenza che le possibilità di fornire benzina alle regioni della costa orientale, sono ridotte. Egli spera che le restrizioni saranno possibili anche mediante economie volontarie. La Commissione della Marina presso la Camera dei rappresentanti, intanto, ha approvato una legge, in virtù della quale sarà aumentato il limite di carico per le navi di carico e per le navi da carico in servizio commerciale costiero.

Sia l'invito di Henderson che le dichiarazioni di Ickes e le decisioni della Marina dimostrano le difficoltà che anche un Paese strariccо come gli Stati Uniti incontra al momento di prepararsi per una guerra. Sono appunto queste difficoltà che stanno alla base del dubbio di Roosevelt al momento di prendere decisioni estreme.

3) Cominciano a sorgere le prime reazioni sud-americane alla requisizione di navi finora addette al traffico con le Repubbliche latine e di lì ora stornate per scopi bellici. I giornali, infatti, ricevono dal Brasile che, apprendendosi colà la requisizione di quattro navi «della Delta Linie», è stata annunciata dai giornali di Rio con titoli basati sulle 40 mila tonnellate ritirate dalla linea ed è stata commentata rilevando che con tale misura degli Stati Uniti un grande e grave danno è stato cagionato al commercio estero dei due Paesi, dato anche che una gran parte dei vapori da carico e da servizio passeggieri che finora mantenevano il traffico con gli altri Stati dell'America meridionale è stata requisita.

Tutto ciò è qui registrato con preoccupazione, poichè si rileva come i danni che il traffico panamericano risente ora possono costituire l'inizio d'un'azione dei Paesi sudamericani per liberarsi anche in avvenire della sudditanza agli Stati Uniti per i trasporti marittimi.

Altre notizie d'un certo interesse sono costituite dall'assegnazione della priorità nelle consegne dell'acciaio alle industrie belliche (misura perorata da Hollfax) e dalla nomina di Harlon Stone, finora Giudice Federale, a Giudice Supremo in sostituzione del vecchio Hughes dimissionario. A Giudice Federale sono stati nominati il Ministro Jackson e il senatore Burke. Si tratta di un triumvirato ligio al Presidente e assolutamente degno della corrotta e partigiana magistratura americana.

A conclusione, dunque, si può constatare l'inasprimento della politica di provocazione verso il Giappone, l'ingigantimento ufficiale dell'episodio del Robin Moore e l'affannosa messa in moto della macchina dell'interventismo con la preparazione di tutti i suoi meccanismi interni. La Casa Bianca è alle soglie delle decisioni estreme.

R. G.

Rapporti sempre più tesi fra Tokio e Batavia

Selangal, venerdì sera.

I rapporti fra Giappone e Indie Olandesi si appalesano sempre più tesi e densi delle più gravi incognite.

Da Tokio si apprende che il gruppo nazionalista giapponese «Tohokai», che conta aderenti in tutto il Paese, ha approvato una risoluzione con la quale invita il Governo a ritirare senz'altro la delegazione economica giapponese dalle Indie Olandesi. Nel contempo, la dichiarazione afferma che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono responsabili del risultato insoddisfacente raggiunto dalle trattative fra il Giappone e le Indie Olandesi e invita, pertanto, il Governo giapponese ad adottare le necessarie misure atte ad affrontare con grande energia l'atteggiamento avverso assunto dalle due nominate Potenze nei riguardi del Giappone.

Da Batavia si ha, invece, che, in tutto il territorio delle Indie Olandesi sono stati ordinati esercizi di protezione antiaerea, i quali saranno continuati per sei mesi. In numerose città si stanno costruendo rifugi antiaerei. Anche i più importanti centri dell'isola di Sumatra sono inclusi nella zona di protezione.

LE TAGLIATELLE AVVELENATE

La morte all'ospedale del marito dell'ostessa

Le due figlie in condizioni gravissime

Milano, venerdì sera.

All'ospedale 28 Ottobre, dove era stato ricoverato, è morto stanotte il cinquantenne Mario Ponzoni, marito della signora Rachele, proprietaria della trattoria sul Lambro dove ieri, per avere mangiato tagliatelle arsenicate, furono colte da avvelenamento sette persone. E' così il secondo caso infausto che capita dopo il fatto, ma le notizie che si hanno sulle condizioni degli altri degenti non sono soddisfacenti.

Sembra che poche speranze di salvezza vi siano per le due figlie del Ponzoni, la sedicenne Lodovica e la novenne Renata, e sembra anche che uno dei due invitati alla cena, l'operaio Arturo Rossetti, abbia subito durante la mattinata un peggioramento. Dato il ripetersi di questi fatti, dovuti tutti o quasi alla ingestione di polveri intossicate antirattiche, sembra che l'autorità stia studiando un provvedimento per limitare le possibilità di servirsi senza speciale autorizzazione delle sostanze venefiche.

La strana mania di una madre di quattro bambini

Come si è giustificata dinanzi al Pretore

Novara, venerdì sera.

Secondo il criterio della contadina Amelia Monfartini, di 30 anni, maritata Bellоca, non è la moglie che deve seguire il marito, ma il marito che è obbligato a seguire la moglie... La Monfartini, che è madre di quattro bambini, ha la mania di allontanarsi da casa. Abbandonando il marito e i figli e in due precedenti riprese ella si recava a Ghemme ed a Magenta, a viver da sola. Ritornata al tetto coniugale, lo abbandonava nuovamente il 2 marzo scorso portando seco una bicicletta, quattro lenzuola, quattro federe e 15 chilogrammi di salame. La donna si recava a servire in una trattoria di Cassinovo.

Ma questa volta il marito denunciava il fatto ai carabinieri e la infedele moglie veniva messa sotto processo. Essa ha dichiarato di avere abbandonato la casa perchè in preda alla esaltazione, essendo spesso percossa dal marito, pretendendo poi che il marito stesso la seguisse. A conclusione di questa triste vicenda, il Pretore ha inflitto alla Monfartini la pena di due mesi di reclusione col beneficio della condizionale, ma non senza però la comminatoria di altre ulteriori condanne qualora essa disertі nuovamente il tetto coniugale.

Aviere in bicicletta travolto da un autocarro

Gallarate, venerdì sera.

L'aviere Guido Prandini, di 22 anni, mentre in bicicletta transitava per una via di Gallarate, veniva investito e gettato violentemente a terra da un autocarro pilotato dal torinese Massimo Rossi, di 35 anni, alle dipendenze della ditta Ambrosetti che ha sede in Torino.

La "signora Presidentessa„ degli Stati Uniti

Eleonora Roosevelt, moglie ed ispiratrice di Delano, si prepara... alla guerra andando a cavallo. Alla Camera di Washington è risultato che si prepara anche finanziariamente, intascando interi incassi di manifestazioni di beneficenza, ma, evidentemente, si tratta di... fondi segreti

Il Principe di Piemonte a Pinerolo

Pinerolo, venerdì sera.

Ricevuto dal colonnello Cadorna, comandante la Scuola di Cavalleria di Pinerolo, e da numerosi ufficiali, l'A. R. il Principe di Piemonte ha questa mattina assistito al campo di Baldissero alle esercitazioni di un reparto di sottufficiali con carri armati e cannoni. Il Principe, dopo aver visitato le caserme Conte di Torino e Principe Amedeo, si è recato ad assistere al guado di un fiume da parte di ufficiali specializzati, dopo di che ha lasciato la nostra città.

Le visite a Venezia della Missione pubblicitaria del Reich

Venezia, venerdì sera.

La delegazione pubblicitaria germanica, giunta ieri nella nostra città, si è recata stamane a Porto Marghera. Successivamente la delegazione ha fatto ritorno a Venezia recandosi a palazzo Duodo, in Campo Sant'Angelo, dove ha sede l'Unione provinciale fascista degli industriali. Quivi sono stati ricevuti dal presidente e dal direttore dell'Unione e dagli altri intervenuti, fra i quali l'Amministratore unico della Società Anonima «San Marco», editrice dei giornali «Gazzetta di Venezia» e «Il Gazzettino», e il Direttore degli stessi dott. Cantalamessa.

Nel pomeriggio la Missione pubblicitaria del Reich farà un breve giro artistico per la nostra città e quindi si recherà a palazzo Gritti Giustiniani, dove avrà occasione di visitare, oltre ai modernissimi e importanti impianti tipografici della «San Marco», i sapienti restauri del cinquecentesco edificio. Agli ospiti graditissimi e ai componenti la delegazione italiana che li accompagna verrà offerto un artistico e lussuoso album riproducente in una serie bellissima di fotografie i vari reparti di lavoro della «San Marco».

Tentano truffare un ferito di guerra promettendogli un esonero

Due loschi figuri esemplarmente condannati a Novara

Novara, venerdì sera.

I pregiudicati Giuseppe Scocchi fu Pietro di 50 anni e Felice Uboldi fu Gaetano di 57 anni, si presentavano al soldato Luigi Masi di Bologna, ferito di guerra, giacente al nostro ospedale maggiore e dicendosi l'uno cugino di un colonnello medico e l'altro maggiore dell'esercito a riposo, gli proponevano di ottenergli l'esonero dal servizio militare o una licenza di convalescenza vantando di avere moltissime influenze. Per queste loro pratiche i due truffatori facevano capire al soldato che occorreva del denaro.

Siccome però questi rispondeva di non possedere somma alcuna i mariuoli lo invitavano a chiedere l'intervento dei parenti per avere il denaro che essi pretendevano di ricevere. Tratti in arresto dalla Questura e denunciati all'autorità giudiziaria, i due furono processati dal nostro Pretore per tentata truffa e condannati alla severa pena di un anno e tre mesi di reclusione e 1200 lire di multa ciascuno, oltre a un anno di libertà vigilata.

Padre di un piccino ritrovato a mezzo degli altoparlanti della Stazione di Milano

Milano, venerdì sera.

Alla stazione di Vicenza ieri mattina il capo-conduttore del diretto 194 ebbe in consegna un piccolo di cinque anni, Luciano Galletta di Battista, diretto a Milano. Il piccolo veniva affidato alla Milizia Ferroviaria, che potè stabilire, da alcuni dati trovati indosso al Luciano, le sue generalità e così si avvertì il padre perchè venisse a rilevarlo, ma nessuno si fece vivo, e il piccolo, che non dava segni di preoccupazione, rimaneva in custodia della Milizia.

Stamane gli altoparlanti della Centrale hanno dato notizia del fatto cercando di preoccupare l'interessato alla sorte del piccolo. Allora si è visto giungere alla Milizia, con segni di disperazione, il Battista Galletta a rilevare il figlio. Non si conoscono le circostanze per cui il piccolo si era disperso.

CRONACA

La visita del Federale ad una fabbrica

Questa mattina il Segretario Federale si è recato a visitare le maestranze della Anonima Confezioni Caesar che dà lavoro ad un complesso di circa 500 persone. A riceverlo il Federale si trovavano lo squadrista Lambertenghi, il Fiduciario del locale Gruppo Rionale, dirigenti delle organizzazioni sindacali ed altri camerati che lo hanno accompagnato e guidato nella visita ai diversi reparti del nuovo stabilimento in cui sono state attuate vaste provvidenze a favore dei lavoratori. Poichè la maestranza è prevalentemente femminile, è stato creato un bell'asilo nido, ove le mamme possono lasciare le loro creature che sono attentamente curate e sorvegliate; e di ciò il Federale si è compiaciuto come pure dei magnifici refettori rallegrati da belle pitture e da fiori, delle sale per i servizi igienici, del pronto soccorso e di quanto infine è utile a creare attorno all'operaio nel luogo stesso del lavoro un'atmosfera di famigliare cordialità.

Dopo aver preso visione dell'imponente complesso della fabbrica, dei vari generi di lavorazione ed aver constatato i progressi fatti nel campo autarchico, il Federale si è recato nel luogo di adunata delle maestranze, accorse nel vasto cortile dello stabilimento per udire la sua parola. Il Presidente della Società ha rivolto al gerarca espressioni di ringraziamento e di saluto ed ha esposto le cifre dell'organizzazione e del lavoro compiuto. Quindi il Federale si è compiaciuto con i dirigenti per lo sforzo compiuto creando uno stabilimento per tanti aspetti modello ed ha espresso alla maestranza la certezza nella vittoria a cui il Duce ci guida. Prima di concludere la sua vibrante improvvisazione, il Federale ha annunciato un vasto complesso di generose deliberazioni della «Caesar» a favore delle maestranze a cui ieri è stata offerta una giornata di lavoro ed una somma per ogni appartenente a famiglia di richiamati, ed alla fine del mese sarà corrisposta una gratificazione straordinaria. La massa lavoratrice ha lungamente inneggiato al Duce.

Concerto all'Associazione Italo-Germanica

La Sezione Piemontese dell'Associazione Italo-Germanica chiuderà l'anno culturale con una manifestazione che avrà luogo domani, 14 giugno p. v., alle ore 17,15, al R. Conservatorio di Musica G. Verdi, piazza Bodoni.

Dopo la relazione del presidente cons. naz. Vezzani il pianista Max Secherucci, ed il soprano Lelia Bianchi terranno un concerto di musiche tedesche di Schubert, Schumann, Bach, Wolf, Mozart e Strauss. L'invito è per i soli soci.

La raccolta del rame e le sanzioni a carico degli inadempienti

Il Municipio comunica che tutti i detentori di rottami di rame e oggetti da cucina sono stati a mezzo cartolina invitati ad effettuarne il versamento entro il 15 giugno. Coloro che non abbiano ancora ottemperato al versamento totale del quantitativo di rame denunciato dovranno provvedere alla consegna presso il Centro di raccolta, via Caserta 15, S. A. Ricuperi Metallici, entro il termine massimo del 30 giugno, presentando la copia della denuncia. Gli inadempienti verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle severe pene previste dalle disposizioni di legge.

Cade da una scala a pioli e si ferisce al capo

Poco dopo le 11,30 di stamane è stato trasportato all'ospedale Martini l'impiegato Giuseppe Masero fu Giuseppe, di 56 anni, abitante in corso Ferrucci 44, il quale, mentre nell'ufficio della S. A. Lizzoli si trovava su una scala a pioli ordinando utensili, cadeva accidentalmente al suolo dall'altezza di tre metri circa. I sanitari gli riscontravano una grave contusione al capo e lo facevano ricoverare in osservazione.

BORSE

TORINO, 13 giugno.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	78 10	78 20	Marelli	139 —	140 75
Id. t. c.	78 90	78 40	Fiat	787 —	785 —
Red. 5%	74 60	74 07½	Isotta	140 10	140 50
Id. t. c.	74 70	74 77½	Savigl.	1310 ·	1320 ·
Rend. 5%	95 75	96 10	Nebiolo	309 —	308 —
Id. t. c.	95 97½	95 95	[illegible]	142 —	143 —
Red. 4%	97 30	97 45	[illegible]	138 00	139 —
Id. t. c.	97 40	97 50	Mossen.	397 —	394 50
B.T. '43 I	97 50	97 50	Finsider	371 —	373 —
Id. '43 II	97 45	97 30	Ilva	338 50	341 —
Id. '44	99 10	99 —	Acciaio	69 —	70 —
Id. '49	99 35	99 30	Westing.	433 —	440 —
Id. '50	99 80	99 30	Borgosesia	1810 ·	1810 ·
Tor. 4½	460 —	460 —	Viscosa	713 —	721 50
Id. 3½% '33	417 —	417 —	V. Lanza	200 —	197 —
Id. 3½% '37	415 —	414 —	Cotonificio	360 —	360 —
S. Paolo 4	488 50	488 50	Fiseo	194 —	197 —
Id. 3½%	421 —	421 —	Parma	932 —	930 —
Miglior. 4	431 —	431 —	Riunione	180 —	180 —
Ferr. 3%	319 —	319 —	Lili	298 75	317 50
Iri 4½%	480 —	480 —	Frigo	197 50	180 —
Elter 4%	488 —	488 50	Schiapp.	131 50	131 —
Tr. Elet. 4	075 —	075 —	Id. Lana	392 —	398 50
Idros. 4%	460 50	468 75	Aosta	107 1/8	108 —
Imt. 4%	580 90	571 50	Alluminio	96 —	97 75
Ass. Gen.	1180 ·	1180 ·	Montep.	380 —	380 —
Mobiliare	654 —	675 —	Talco Gr.	450 —	450 —
Meridion.	1050 ·	1047 ·	Ansaldo	681 —	687 50
Nav. A. L.	430 —	431 —	Montecat.	290 50	291 —
Tor. Nord	213 —	213 —	Acqua P.	546 —	550 —
Italgas	18 35	18 75	R. Zucch.	104 50	106 —
Sip	83 7/8	84 37½	Sorin	91 —	97 50
Terni	282 —	283 —	P. Galca	81 50	83 —
P.C.E.	118 —	121 —	Bemb. St.	370 —	373 —
Valdarno	1150 ·	1171 ·	Silos	290 —	297 —
Merid. El.	447 —	460 —	Ricciardi	1115 ·	1140 ·
Cisa	17 65	17 87	Cart. Ital.	180 —	187 50
Nel	880 —	881 —	Burgo	379 —	380 50
Sent	199 —	180 —	Pons. R.	134 80	108 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 13 giugno.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	95 77	95 75	Montam	452 —	450 —
Id. t. c.	95 90	95 97	Edison	433 —	431 —
Id. 3½%	78 40	78 37	Id. post.	391 —	392 —
Id. t. c.	78 60	78 55	Italia	310 —	311 50
Red. 5%	97 15	97 15	Bresciana	387 —	408 —
Id. t. c.	97 30	97 30	Valdarno	1160 ·	1165 ·
Id. 3½%	74 75	74 70	Piacent.	417 —	415 —
Id. t. c.	74 85	74 80	Sarda	111 —	113 50
Gim	490 —	491 —	Emiliana	843 —	845 —
Centrale	1470 ·	1474 ·	Selt Val d.	307 —	270 —
Ass. Gen.	1175 ·	1175 ·	Sell	330 50	307 —
Mediterr.	085 —	675 —	Cisalp. e.	360 —	370 —
Meridion.	1367 ·	1365 ·	Sesa	177 50	177 —
Costr.Ven.	340 —	351 —	Cucchiaia	1131 ·	1130 ·
Nebiolo	18 50	18 —	Sip	84 —	81 75
Cantoni	690 —	690 —	Terni	330 —	330 —
Furla	550 —	550 —	Vizzola	306 —	310 —
Dalmine	380 —	380 —	Merid. El.	480 —	470 —
Olcese	1161 ·	1161 ·	Unione	304 —	301 —
De Angeli	1020 ·	1025 ·	Lombarda	279 50	277 —
Castrini	307 —	300 —	Sirm. El.	308 —	301 —
Liniﬁcio	1177 ·	1179 ·	Ferai	281 50	281 50
Rossari	1400 ·	1460 ·	Cisa	17 88	18 —
Snindust	300 —	300 —	Marelli	130 —	140 —
Fial	143 —	147 —	Tecnom.	179 50	196 —
Coton. M.	340 —	330 —	Tali	312 —	313 —
Un. Man.	789 —	790 —	Sest	281 —	818 —
Gavardo	300 —	300 —	Inc. Marie	385 —	387 —
Breal	2036 ·	2035 ·	Eridania	1018 ·	1030 ·
Targetti	130 50	131 —	Raff. L. L.	1200 ·	1225 ·
Piano	194 —	194 50	It. Zucch.	106 75	105 50
Cascacci	665 —	600 —	Motta	176 —	178 —
Bernocc.	153 —	153 —	Aolo	108 75	108 75
Chirilio	197 50	181 50	Italgas	18 50	18 00
Bala	711 00	705 —	Id. Lana	380 —	380 —
Facchetti	316 —	320 —	Cisalpino	515 —	515 —
Orsi	51 —	51 —	Pirelli	25 —	21 50
Ansaldo	68 70	60 —	Aeder	110 —	111 —
Ilva	337 —	340 50	Silvano	350 —	340 —
Metall. It.	331 —	334 —	Ind. Edil.	60 50	61 —
Ansiale	670 —	000 —	Fondi It.	933 —	913 —
Montecat.	290 50	290 —	Bemb. St.	305 —	370 —
Dalmine	193 —	196 —	La Milano	121 50	137 —
Siele	874 50	870 —	Falorale	181 —	130 —
Breda	611 —	600 —	Silos	980 —	980 —
Bianchi	149 —	150 —	Bazzai	48 —	48 50
India	140 50	140 75	Burgo	580 —	582 —
Fiat	788 —	781 —	Rich. Ginori	970 —	000 —
Reggiane	140 50	141 —	Ciga	77 00	77 50
Pignone	916 —	930 —	Italcem.	478 —	493 —
Marelli	317 —	315 —	Pirelli It.	1850 ·	1855 ·
Fr. Tosi	300 —	302 —	Pirelli C.	943 —	930 —
Adriatica	228 50	225 —	Impianti	93 25	97 —
Ciab	440 —	440 50	—	—	—

GENOVA, 13 giugno.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. L. A.	687 —	682 —	Moltes	574 —	578 —
Tram	300 —	300 —	Ilva	903 —	905 —
Columbia	481 —	480 —	Eridania	1018 ·	1020 ·
Offic. El.	185 —	187 —	Raffin.	1217 ·	1220 ·
Meridion.	104 —	105 —	Zucchet	887 —	910 —
Dalmine	402 —	400 —	—	—	—

TRIESTE, 13 giugno.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1160	1167 ·	Marittima	115 —	115 —
Assic. It.	392 —	113 —	Tripcovich	740 —	740 —
Interfisal	2240	2150 ·	Lloyd	185 —	185 —
Adriat. A.	2250	2240 ·	Ampelea	300 —	300 —
Id. B	2160	2200 ·	Silvolio	319 —	319 —
Gerollm.	776 —	776 —	—	—	—

TORINO, 13. — Continua il brillante contegno del mercato attraverso affari animati e prevalenti richieste. Quotazioni in accentuata ripresa per moltissimi titoli fra i quali le Mediterranea, Valdarno, Meridelettriche, Stet, Viscosa, Aurelio, Ilva, Finsider, Acqua Potabile, Mira Lanza, Cir e altri.

MILANO, 13. — Per molti valori e segnatamente per i tessili il mercato non chiude ai massimi ma nel complesso tiene molto bene le sue posizioni di rialzo e dimostra una capacità di lavoro e di assorbimento notevolissima. Varie voci tuttavia realizzano anche oggi migliorie assai sensibili che dimostrano come il denaro affluisca sul mercato in quasi costante sovrabbondanza sulle offerte. Tra questi titoli che chiudono al massimo della giornata rileviamo: Metalli, Tecnomasio, Seso, Vizzola, Eridania con alcuni altri tutti in aumento. Fermi i Titoli di Stato.

Per l'alimentazione della popolazione

Il censimento al 30 giugno

di tutti i capi di bestiame

di qualsiasi genere

Il vincolo per un anno del 30 per cento del peso vivo del bestiame bovino e bufalino - Le norme per gli eventuali esoneri

Roma, venerdì sera.

Per assicurare l'approvvigionamento del bestiame bovino e bufalino per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile, con decreto in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto il vincolo per il periodo dal 1.o luglio 1941-XIX al 30 giugno 1942-XX del trenta per cento del peso vivo di tutto il bestiame bovino e bufalino posseduto alla predetta data del 1.o luglio dai singoli detentori.

Il decreto che apporta dei perfezionamenti al precedente del 22 giugno 1940-XVIII ammette nei limiti consentiti dalle necessità dell'approvvigionamento la concessione dell'esonero dal conferimento ai titolari di aziende presso le quali sia accertata l'esistenza di un solo capo bovino. Il Ministero, inoltre, si riserva la facoltà di stabilire una diversa percentuale di conferimento in considerazione di particolari condizioni nelle quali si svolge l'allevamento del bestiame con speciale riguardo alla montagna.

Circa il conferimento è stabilito che i detentori hanno l'obbligo di provvedervi fino alla concorrenza dei cinque sesti dei quantitativi vincolati con bestiame di peso superiore ai 180 chilogrammi per capo, mentre hanno facoltà di conferire il rimanente sesto con bestiame di peso inferiore, fatta esclusione dei capi di cui è vietata la macellazione.

Per facilitare l'obbligo al conferimento da parte dei titolari delle piccole aziende sono previsti opportuni raggruppamenti delle aziende aventi meno di quattro capi di bestiame; speciali agevolazioni sono previste per le nuove aziende costituite in zone di appoderamento latifondistico.

Con altro provvedimento pure in corso di pubblicazione il Ministero dell'Agricoltura ha disposto il censimento alla mezzanotte del 30 giugno di tutti i capi di bestiame equino, bovino, bufalino, suino, ovino e caprino.

Gli alimenti in scatola

Precise disposizioni ministeriali per sorvegliare la confezione ed evitare ingiustificati aumenti di prezzo

Roma, venerdì sera.

Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, con decreto in corso di pubblicazione, cui seguiranno altre disposizioni, viene a disciplinare la materia relativa all'approvvigionamento, alla distribuzione e al consumo dei generi alimentari conservati in scatola. Viene fatto divieto ai produttori e ai commercianti importatori di alimenti in scatola, compresi i condimenti sia di origine animale che vegetale (carne, pesci, ortaggi, frutta e relativi derivati), di immettere al consumo nuovi prodotti e di variarne la composizione, il confezionamento e la denominazione se già in commercio senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

E' fatto obbligo alle ditte industriali produttrici e alle ditte commerciali importatrici degli stessi alimenti di denunciare entro otto giorni dalla data di pubblicazione del decreto, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione generale dell'alimentazione) per il tramite delle organizzazioni di categoria:

a) l'elenco dei prodotti fabbricati o commerciati con l'indicazione per ognuno dei precisi caratteri merceologici (tipo del confezionamento, peso lordo e netto della scatola, composizione del contenuto e rapporto ponderale dei singoli costituenti); b) il prezzo a cui il prodotto veniva ceduto rispettivamente al grossista e ai dettaglianti, alla data della denuncia, con le relative condizioni di vendita e di consegna; c) il prezzo richiesto sia per la vendita al grossista che per la vendita al dettagliante al 1.o luglio 1940 XVIII per i prodotti già in commercio a tale data.

Il provvedimento trova la sua motivazione nell'andamento che si è verificato da qualche tempo a questa parte nel mercato degli alimenti conservati in scatola. Si è, infatti, assistito a un continuo accrescersi della domanda e dell'offerta con un ingiustificato notevolissimo aumento di prezzi. E' stata notevolmente estesa la varietà dei prodotti e spesso sono state moltiplicate le forme di preparazione del medesimo prodotto presentato poi con diverso confezionamento.

Il più delle volte questa fioritura di tipi e di denominazioni ha avuto l'evidente scopo di sottrarre il prezzo a ogni vincolo, per cui le odierne quotazioni di massima non sono in relazione con la consistenza e il valore intrinseco della merce.

Con l'apertura della nuova campagna di produzione dei generi alimentari conservati in scatola, il Ministero dell'Agricoltura si propone di rendere più efficace l'opera di disciplina e di controllo, intervenendo all'origine nel campo della produzione conserviera e imponendo la semplificazione e l'unificazione dei tipi il che permetterà di fare osservare rigidamente i prezzi nelle varie fasi della distribuzione sino al minuto consumo.

Macellerie chiuse

ALESSANDRIA. — Il Prefetto ha sospeso per la durata di 30 giorni gli esercizi da macelleria gestiti in Bassignana da Lorenzo Cerrada, Igino Freschi e Luigi Suto, per aver macellato clandestinamente un bue ed omesso di consegnare i grassi alla Unione macellai, di qui.

Nuovo Podestà

ALESSANDRIA. — Con Regio decreto in corso è stato nominato Podestà del comune di Rocchetta Ligure il fascista Ambrogio Cerutti, attualmente Commissario prefettizio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA